ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^{5}/_{16}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Venerdì 20 Marzo 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486, Salone d'informazioni: N. 381. — N. 9562

La posizione del nunzio a Vienna
insostenibile
Manovra per ritirarsi?

VIENNA 19 (N). Quasi tutta la stampa esprime il convincimento che il nunzio Granito di Belmonte quanto prima dovrà andarsene, essendo divenuta insostenibile la sua posizione, perchè nella sua seconda intervista pubblicata dal «Vaterland» rinfacciò al ministro degli esteri, bar. Aehrenthal, di aver fatto dei giuochi di parole nella sua lettera al ministro dell'istruzione.

Il «Volksblatt» dice che il nunzio si trova a disagio a Vienna già da qualche tempo, specialmente dacchè il «Vaterland» pubblicò il noto comunicato in cui si criticava il secondo matrimonio del principe Ferdinando di Bulgaria, senza riguardo alla circostanza che l'imperatore Francesco Giuseppe si sarebbe fatto rappresentare a quelle nozze. Il comunicato era inspirato, com'è noto, dal nunzio. Questa mancanza di tatto aveva dunque reso già difficile la posizione del diplomatico, il quale, sempre secondo il «Vaterland», avrebbe colto il pretesto del caso Wahrmund per mascherare il suo prossimo ritiro, facendolo apparire come la conseguenza dell'insucesso avuto nel suo tentativo di tutelare gli interessi della fede cattolica.

La riforma del regolamento
alla Camera ungherese
Un incidente

BUDAPEST 19 (B). La Camera dei deputati continua la discussione della proposta Nagy.

Mezöffy, socialista nazionale, dice che con la riforma del regolamento il paese viene consegnato all'Austria. La coalizione non trovò nel suo seno che sei deputati che la propugnassero; ciò dimostra che la stessa maggioranza è persuasa delle ragioni degli oppositori.

Polley Stefano, Sinistra indipendente, dice che l'opposizione non fa causa comune con le nazionalità; non è lecito però far apparire i membri di queste come traditori della patria: essi non domandano che l'attuazione della legge sulle nazionalità.

Polit Michele, serbo, dichiara che la coalizione serbo-croata è l'unico partito in Croazia che propugni l'unione con l'Ungheria. Gli ungheresi dovrebbero quindi conchiudere la pace con i croati; altrimenti dovranno ripristinare l'ordine in Croazia con la forza brutale.

Nagy Giorgio, Sinistra indipendente, dice che la riforma del regolamento non ha da servire che per le questioni militari; si intende cioè aumentare le paghe agli ufficiali. Anche il presidente della Delegazione, Barabas, aveva dichiarato che non avrebbe nemmeno permesso che il messaggio austriaco venisse aperto; ma un pranzo opulento bastò, perchè il messaggio venisse preletto.

Barabas: Ma noi lo abbiamo respinto.

Presidente: L'oratore ha accusato un deputato di aver cambiato opinione per un pranzo. Questa è la maggiore offesa possibile; chiamo all'ordine l'oratore.

Nagy attacca violentemente il partito dell'indipendenza, perorando a favore della sua proposta.

La discussione è quindi interrotta.

Domani, anniversario di Luigi Kossuth, non si tiene seduta.

Per una Banca ungherese indipendente

BUDAPEST 19 (B). Nella conferenza preliminare tenuta oggi dalla commissione parlamentare alla Banca, il deputato Hollo propose ch'essa non si occupi che della preparazione della Banca indipendente.

Il presidente, conte Batthyanyi, rilevò che il Governo si è obbligato a trattare con la Banca a.-u.; i partiti della maggioranza devono quindi rispettare questa deliberazione. Ciò non impedisce però alla commissione di presentare alla Camera dei deputati la proposta di istituire una Banca indipendente, essendo poi la questione di spettanza della Camera e del Governo.

Il blocco slavo-latino costituito?

VIENNA 19 (N). Il «Fremdenblatt» reca che il gruppo latino-slavo si è costituito, eleggendo il deputato croato Vukovic a presidente e il rumeno Onciul a vice-presidente.

Violente dimostrazioni contro il bano
a Zagabria
Sassaiuola contro la polizia

ZAGABRIA 19 (U. B.) Il bano barone Rauch, il caposezione Rrnkovich ed il supremo conte Vuchetich erano entrati sull'Illica in uno spaccio di tabacchi, per comperare degli zigari. Dinanzi allo spaccio si raccolse una gran folla di giovanotti che incominciarono a fischiare. Il bano con i suoi due compagni proseguì un tratto per la via. Ma la folla andava sempre più ingrossandosi, e allorchè i tre funzionari giunsero sulla piazza Jelacic un individuo, che agitava un bastone, voleva assalire il bano. Il barone Rauch ed i suoi due compagni si rifugiarono in una farmacia. In pochi minuti si era raccolta davanti alla farmacia una gran folla, che fischiava e gridava «abbasso il bano, fuori gli stranieri, abbasso Kossuth, abbasso Wekerle» ecc. Prima che sopragiungesse la polizia tutta la piazza era occupata di dimostranti. La polizia dovette disperdere la folla coll'arma bianca. Quindi il bano, scortato dalla polizia, potè recarsi in casa d'un amico. Anche i suoi due compagni furono accompagnati a casa da poliziotti. Le dimostrazioni continuarono ancora per parecchio tempo. La polizia non era in grado di disperdere la folla, che si era radunata di nuovo. Appena quando vennero poliziotti a cavallo, la folla potè esser dispersa. I dimostranti, la maggior parte giovanotti, lanciarono sassi contro la polizia. Un poliziotto fu ferito abbastanza gravemente ad un occhio con una sassata. Da una casa fu gettato un bastone contro un poliziotto. Da parecchie altre case si gettarono sassi contro la polizia. Si deve rilevare che alle dimostrazioni odierne non parteciparono studenti.

La salute dell'Imperatore

VIENNA 19 (B). Lo stato di salute dell'Imperatore è oggi soddisfacente. La notte fu tranquilla, e il leggero aumento di temperatura, constatato l'altro ieri sera, è quasi completamente scomparso. L'appetito è buono. L'Imperatore si levò oggi all'ora solita e sbrigò gli atti come di consueto.

La «Korr. Wilhelm» comunica che in seguito al cattivo tempo l'Imperatore è ancora raffreddato. Anche la tosse che accompagna il raffreddore non è diminuita. Ciò non di meno lo stato dell'Imperatore fu oggi buonissimo. Il programma della giornata non subì alcun cambiamento, e l'Imperatore fece anche una passeggiata di tre quarti d'ora nella grande galleria.

Un attentato contro il deputato Pernerstorfer

VIENNA 19 (N). Stasera verso le sei, mentre il deputato Pernerstorfer si recava al suo ufficio all'«Arbeiter Zeitung», un individuo, che lo aveva atteso, lo aggredì mentre passava per l'atrio della casa, tirandogli tre colpi di rivoltella. Due palle rimasero conficcate nel grosso pastrano del deputato; una lo ferì leggermente ad un braccio.

L'autore dell'attentato si tirò quindi un colpo in direzione della tempia, ferendosi gravemente. Arrestato, fu riconosciuto dai redattori dell'«Arbeiter Zeitung»: è il negoziante di gioielli Ignazio Pollak, d'anni 35.

Si dice che abbia voluto vendicarsi perchè i deputati Adler e Pernerstorfer non avrebbero permesso che l'«Arbeiter Zeitung» pubblicasse i suoi articoli. Sembra che il Pollak sia affetto da mania di persecuzione.

Secondo un'altra versione quest'Ignazio Pollak, che fu negoziante di gioielli, ma è ora caduto completamente in miseria, si sarebbe recato parecchie volte alla redazione dell'«Arbeiter Zeitung» pregando i deputati socialisti di appoggiarlo nella ricerca di un impiego. Avrebbe commesso l'attentato contro Pernerstorfer, immaginandosi che fosse stato lui a impedirgli di ottenere un posto.

D'altra parte si afferma che Pernerstorfer neppure lo conosceva.

CAMERA ITALIANA
Per un' accusa infondata ad un ex-sindaco

ROMA 19 (N). Camera. I deputati, ricordando ch'è il giorno di San Giuseppe, appena l'on. Marcora entra nell'aula, alle 14.5, sorgono in piedi applaudendo calorosamente. Anche la tribuna della stampa applaude lungamente. Si comincia poi con le interpellanze.

Bissolati parla sullo «scandalo di Bordighera». Voi sapete già - dice - di che si tratta: il regio commissario di San Remo denunciò per peculato e falso l'ex-sindaco della città, avv. Rossi. Il giudice istruttore in seguito a ciò spiccò immediatamente contro l'avv. Rossi mandato di cattura; ma la sezione d'accusa del Tribunale di Genova, avocando a sè la pratica, non solo proscioglieva il Rossi per inesistenza di reato, ma sentenziava che egli aveva sempre agito nel modo più corretto. Bissolati dice di denunciare il fatto non per il caso specifico, ormai fuori di causa, ma nell'interesse di tutti i cittadini, i quali domani potrebbero trovarsi in balia delle lotte di partito. La Camera protesta quando Bissolati accusa il giudice istruttore e il procuratore del re di essersi mescolati ad una faccenda, di aver voluto sopprimere un uomo.

Su questo fatto parla altresì il deputato del collegio, on. Nuvoloni, che non esita a dichiarare inconsulto l'arresto del Rossi, ma rilevando che alcuno ha voluto accusarlo di aver tenuto mano alle autorità, respinge sdegnosamente anche il sospetto.

Bissolati interrompe.

Nuvoloni: Mi lasci parlare, non ho interrotto lei! Vedrà che nelle conclusioni siamo d'accordo.

Bissolati: No! no! non è possibile.

Nuvoloni: Ma taccia; ella ha parlato di cose e di luoghi che non conosce.

Bissolati: Li conosco benissimo, ma sopratutto conosco bene lei.

Nuvoloni: Io sono pronto a lasciarmi discutere, ma non posso permettere che per un malaugurato arresto si proclami indegno un presidente di Tribunale che farebbe onore a qualsiasi circolo giudiziario.

Bissolati: Non ci mancherebbe altro!

Nuvoloni: Ad ogni modo posso discutere la sentenza emanata dalla sezione d'accusa.

Bissolati: Lo immaginavo.

Nuvoloni: Quella sentenza...

Presidente: Ma lei non può discutere qui come avvocato!

Nuvoloni: Ma lei ha lasciato parlare altri! Ora perchè non vuol lasciar parlare me?

Presidente: Va bene! ma non vuol dire che ella debba approfittare perchè è il giorno di San Giuseppe; io non voglio inquietarmi.

Nuvoloni: Conclude dicendo che non si oppone ad un'inchiesta. Dice che se vi saranno magistrati indegni, sarà bene allontanarli.

Facta sottosegr. agli Interni: Dichiara che il commissario altro non fece se non denunciare al magistrato un atto che era apparso irregolare. Dopo la sentenza della sessione d'accusa ha mandato a Bordighera un ispettore generale per accertare i fatti.

Pozzo sottosegr. alla Giustizia: Premette che il Governo non può ingerirsi nei provvedimenti emanati dall'autorità giudiziaria nell'esercizio dei suoi poteri giurisdizionali. Dichiara tuttavia che in seguito ad alcuni dubbi sorti circa il modo come procedeva l'amministrazione della giustizia a San Remo ha incaricato il primo presidente della Corte d'Appello di Genova di procedere ad un'inchiesta. E' risultato che nessun serio addebito può farsi al presidente di quel Tribunale. Esaurito intanto il processo contro il sindaco di Bordighera, l'inchiesta sarà proseguita fino a compimento. Il Governo si riserva di prendere a suo tempo i provvedimenti che risulteranno opportuni.

Si ritorna quindi a discutere i capitoli del

bilancio d'agricoltura

che termina con la complessiva approvazione.

LA GIUNTA ALLE ELEZIONI
per la decadenza di Nasi

ROMA 19 (N). La Giunta alle elezioni, dopo tre ore di discussione, ha finito per deliberare di proporre alla Camera che Nunzio Nasi sia dichiarato decaduto dal mandato di deputato di Trapani.

ROMA 19 (N). Ecco alcuni particolari circa la relazione Riccio. Il relatore on. Riccio dice di non credere che sia il caso di esaminare i motivi del ricorso. Indaga invece se debba aspettare la Camera il risultato del ricorso. Ritiene che per la facoltà data dallo Statuto, si debba prescindere da tutto; ritiene che sospendere il giudizio della Camera vorrebbe dire riconoscere alla magistratura il diritto di censurare e correggere il responso del Senato costituito in Alta Corte di giustizia, diritto di controllo che non può essere riconosciuto. Per avvalorare la sua tesi l'on. Riccio ricorda alcuni precedenti: il caso Turati e quello De Andreis; si richiama alla giurisprudenza francese e conchiude che sempre fu escluso il ricorso contro le sentenze dell'Alta Corte.

Il presidente della Giunta, on. Girardi, dopo aver lodato il modo come fu redatta la relazione dell'on. Riccio, afferma che se vi è un giudicato nel merito, si dovrebbe anche tener conto del ricorso.

Mango si associa al presidente. Ritiene il ricorso irricivibile; ma non si può dimenticare che vi è un ricorso. E' quindi di parere che si debba sospendere ogni deliberazione.

Fulci esamina quindi il caso se il ricorso potrà sospendere la sentenza dell'Alta Corte. Ricorda le disposizioni dell'art. 3.o della legge del 1877 sui conflitti e quella dell'art. 111 del Cod. civile, cui la citata legge si riferisce. Dovendosi fra una settimana discutere in Cassazione il ricorso Nasi, l'on. Fulci, senza farne proposta formale, sottomette alla Giunta la domanda se non sia il caso di sospendere ogni decisione, perchè a lui non sembra giusto che la Camera debba eseguire una sentenza contro la quale pende un ricorso.

Campi: Sostiene che non si debba invadere il potere giudiziario come non si deve consentire che si invada il potere parlamentare.

Combattono la sospensiva: Riccio, Callaini, Falconi.

Daneo, associandosi ad essi, dice che sarebbe assurdo, inopportuno e sconveniente sospendere.

Fulci: Protesta contro la parola «sconveniente». La pubblica opinione può preoccuparsi, specialmente in Sicilia, di una decisione affrettata.

Daneo: Dice che la parola «sconveniente» riguarda le prerogative parlamentari. Egli si domanda se il dire che si debba attendere il responso della Cassazione non possa far nascere speranze che saranno poi ingiustificate.

Torrigiani: A nome delle prerogative parlamentari si associa all'on. Riccio e agli altri.

Girardi, presidente: In merito è d'accordo con gli altri ma fa considerazioni di opportunità. Si domanda se non sia più conveniente ritardare la presentazione della relazione a dopo che avrà deciso la Cassazione. Su questo argomento si trattiene lungamente e a queste obbiezioni rispondono Riccio, Daneo e Rizzetti insistendo sull'opportunità che la relazione si presenti subito.

Mango ritira la proposta sospensiva volendo che la Giunta si presenti alla Camera con votazione concorde.

Dopo ciò la Giunta alle elezioni ha votato alla quasi unanimità sia la conclusione che il testo della relazione Riccio. La relazione così conclude: «Vista la sentenza dell'Alta Corte, la Giunta propone alla Camera di prenderne atto agli effetti di dichiarare vacante il collegio di Trapani».

L'on. Riccio ha subito presentata alla Camera la sua relazione.

Il lavoro notturno dei fornai, abolito

ROMA 19 (N). Senato. Dopo commemorato il senatore Giorgini, si discutono gli articoli della legge sull'abolizione del servizio notturno dei fornai, la cui discussione generale era terminata ieri.

Dopo lunga discussione la legge fu approvata nella sua integrità.

L'INCHIESTA SULLA MINERVA

ROMA 19 (N). Oggi si è riunita la Commissione d'inchiesta sulla Minerva, per deliberare sull'ordine dei lavori. E' opinione prevalente nei commissari che anzichè ripartirsi la materia, si compiano le diverse indagini tutti assieme. Appena la Commissione avrà deliberato in quali questioni indagare, cominceranno gli interrogatori. Nell'entrante settimana sarà iniziato il vero lavoro d'indagine.

L'Internazionale verde

ROMA 19 (N). Il Governo italiano e la Commissione reale stanno facendo i preparativi necessari per la convocazione del comitato permanente dell'Istituto internazionale d'agricoltura. Il comitato permanente nella sua convocazione dovrà preparare il progetto d'organizzazione e di funzionamento dell'Istituto, da sottoporsi poi all'assemblea generale. Finora nessun accordo, che non sia un'amichevole accademica discussione, ebbe luogo fra i delegati dei Governi aderenti all'Istituto e fra questi e la commissione reale. Il dott. Lubin, delegato degli Stati Uniti, si tratterrà a Roma una settimana per occuparsi dei preparativi della cerimonia inaugurale, ai quali si interessa grandemente, come a tutto quanto concerne l'erigendo Istituto.

Al Commissariato dell'emigrazione.

ROMA 19 (N). L'on. Odescalchi si è dimesso da membro del Commissariato dell'emigrazione dichiarando di trovarsi in disaccordo con alcuni colleghi e sopratutto per quanto concerne l'impiego dei fondi, che non può approvare, perchè non crede che serva a tutelare i nostri emigranti.

CAMERA FRANCESE
La traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon

PARIGI 19 (N). La Camera discute il progetto di legge riguardante il credito di trentacinquemila franchi per la traslazione delle ceneri di Emilio Zola al Pantheon. Il nazionalista Barrès dice che le opere letterarie di Zola sono sozze e calunniano i costumi dei francesi. La Sinistra lo interrompe con violenti invettive. Il relatore dice che basterebbe la celebre lettera «J'accuse» per giustificare la traslazione delle ceneri di Zola al Pantheon. Le opere di Zola, del resto, sono affatto morali, perchè presentano i pericoli del vizio.

Il credito si approva quindi con 356 voti contro 164 (applausi).

Continua poi la discussione articolata del progetto per l'imposta sulla rendita.

Per la riduzione del numero dei deputati

Il gruppo repubblicano della Camera dei deputati accettò una proposta, secondo la quale in ogni dipartimento, detratto il numero degli emigranti, dovrebbe toccare un deputato ad ogni 80.000 abitanti, con ciò che le frazioni superiori a 40.000 abitanti avrebbero diritto ad un ulteriore mandato.

In tal modo il numero dei deputati della Francia sarebbe ridotto da 575 a 478. Il gruppo deliberò di chiedere al Governo quale atteggiamento esso intenda assumere di fronte a tale proposta.

I francesi nel Marocco
Si occuperanno altri due porti? - La marcia di Aziz su Fez

PARIGI 19 (N). Secondo il progetto concordato fra il Governo, il generale Lyautey e l'inviato Régnault i porti di Saffi e Azemmur si dovranno occupare al più presto possibile, per impedire che Mulay Hafid possa per quella via rifornirsi di munizioni. Inoltre si solleciterà la marcia della mehalla del sultano Abd-el-Aziz da Rabat per Fez. Questa mehalla sarà accompagnata da uno o due ufficiali, probabilmente algerini.

Secondo un telegramma dell'ammiraglio Philibert, l'incrociatore «Canard» è partito per il capo Juby, per soccorrere la scialuppa «Balaine», arrenata (vedi «Piccolo della Sera» di ieri).

L'italiano catturato dagli Mdakras, liberato?

ROMA 19 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Parigi: L'italiano Bianchi, ch'era stato catturato dai marocchini, è stato rilasciato in seguito alle pratiche fatte dal generale D'Amade. Sarebbe sano e salvo in marcia per Casablanca, ove arriverebbe quanto prima.

La politica coloniale al Reichstag

BERLINO 19 (B). Il Reichstag prosegue la discussione del bilancio coloniale.

Erzberger (centro) rileva che i rappresentanti del centro aderiscono alla politica coloniale, dopo che l'amministrazione coloniale accettò le richieste del centro. E' doppiamente lieto della nuova piega che prendono gli affari coloniali, rammentando gli insulti lanciati contro il suo partito nell'ultima campagna elettorale.

Müller (Meiningen) dichiara che il suo partito non è contrario alla diffusione del cristianesimo nelle colonie; ammonisce però contro le lotte confessionali e l'introduzione del Kulturkampf. Spera che il segretario di Stato saprà fare con successo una politica economica, etica e civile.

UN INCIDENTE
I giornalisti escono dimostrativamente

Durante il discorso del deputato Erzberger, quando egli parlò dell'anima immortale dei negri, dalla tribuna della stampa si udirono risate e voci di meraviglia. Il deputato Groeber, del Centro, grida rivolto ai giornalisti: «Siete dei monelli e maiali».

Trentadue giornalisti presentarono al presidente del «Reichstag» una protesta contro quella invettiva, chiedendo soddisfazione. Siccome poi questa non fu data in forma conveniente, tutti i giornalisti abbandonarono la tribuna dimostrativamente. I giornalisti, usciti dalla tribuna della stampa, si raccolsero nella sala di lettura del Reichstag. Colà, dopo breve conferenza, incaricarono una deputazione di cinque colleghi di presentare al presidente del Reichstag una dichiarazione scritta, nella quale è detto che la dichiarazione fatta dal presidente non offre una riparazione sufficente per l'insulto scagliato dal deputato Groeber contro i giornalisti. Essi non rimetteranno più piede nella tribuna della stampa finchè non sarà data loro piena soddisfazione. Venerdì terranno un'altra conferenza.

La spedizione contro gli herreros
Nuovi combattimenti

BERLINO 19 (B). Nell'attacco del corpo di spedizione contro Simone Kopper, nel deserto Kalahari, caddero il capitano Eckert, il tenente Ebinger e due uomini; nove soldati furono gravemente feriti. 58 uomini delle genti di Kopper furono uccisi, il resto fu disperso. Simone Kopper riuscì a fuggire.

La nuova legge sulle associazioni
in Germania

BERLINO 19 (B). Nella commissione al progetto di legge sulle associazioni fu accettata con 16 contro 12 voti la proposta concernente il paragrafo delle lingue (vedi «Piccolo» di ieri). La legge fu pure approvata nel suo complesso, assieme alle proposte dei partito del blocco. Nella votazione generale votarono a favore i partiti del blocco, e contro i membri del centro, i socialisti e i polacchi. Con la stessa votazione fu pure approvato anche il par. 10 a, secondo il quale le persone d'età inferiore ai 18 anni non potranno aderire ad associazioni nè partecipare ad assemblee di queste associazioni e a pubbliche adunanze politiche.

LE DIMOSTRAZIONI DI BERLINO

BERLINO 19 (N). Nei conflitti di ieri con la polizia (vedi «Piccolo della Sera» di ieri), furono arrestate, secondo la relazione della polizia, 47 persone. Nove poliziotti e parecchi dimostranti furono feriti. Molti operai dell'industria del legno furono licenziati dai padroni per aver partecipato alle dimostrazioni di ieri.

Dopo il processo per la resa di Porto Arturo
Un proclama dello czar all'esercito

PIETROBURGO 19 (B). Lo czar ha diretto all'esercito e all'armata il seguente proclama: L'eroica difesa di Porto Arturo, che aveva attratto l'ammirazione di tutto il mondo per la fermezza ed il valore della guarnigione, fu improvvisamente troncata con una resa vergognosa. Il consiglio superiore di guerra, castigando i colpevoli di questa resa, ha riconfermato però nella sua piena verità gli indimenticabili eroismi del presidio. Valorosi difensori di Porto Arturo, col vostro eroico coraggio, con la vostra abnegazione, e con la vostra fedeltà al giuramento nel difendere le nostre fortezze nell'Estremo Oriente, vi siete acquistati gloria imperitura, scrivendo una nuova pagina negli annali degli eroismi compiuti dai soldati della Russia. E la Russia riconoscente va superba di voi, e non dimenticherà mai l'opera vostra, come voi non avete dimenticato il vostro dovere verso di lei. - Firmato: Nicola.

I delitti dei „veri russi"

PIETROBURGO 19 (N). I giornali recano da Jekaterinoslaw che due sconosciuti ferirono a colpi di revolver l'ex-deputato Karavajeff, capo del partito operaio della seconda Duma. Karavajeff è morto la notte scorsa in seguito alle ferite riportate. Egli aveva ricevuto negli ultimi tempi frequentemente delle lettere minatorie firmate «la federazione dei veri russi».

Un'altra nota delle ambasciate alla Porta

COSTANTINOPOLI 19 (B). Le ambasciate delle grandi potenze europee che godono i diritti delle capitolazioni hanno presentato alla Porta, in unione all'ambasciata degli Stati Uniti, una lunga nota collettiva, in cui protestano energicamente perchè agli stranieri è impedito l'acquisto di terreni in Turchia.

La morte dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 19 (B). L'ambasciatore inglese O' Connor, è morto oggi.

IL PROCESSO DI CETTIGNE
Citazioni a Belgrado

BELGRADO 19 (N). Gli emigrati montenegrini qui dimoranti ricevettero in via diplomatica la citazione di comparire al processo, fissato il 28 marzo a Cettigne, per la faccenda delle bombe importate nel Montenegro. Tra i citati ci sono gli ex-deputati Schobaic e Pavicevic.

Il nuovo ministero norvegese

CHRISTIANIA 19 (B). Il nuovo Ministero, composto da Sunnar Kundsen, dal console generale Christoffsen, dal direttore scolastico Carlo Seip, dal direttore dei telegrafi Heftije, dall'ing. Ihlen, dal giudice Castberg, da Abrahamsen e da Foosnaes, ottenne l'approvazione del re. I nuovi ministri Kumtsen, Heftije, Castberg e Abrahamsen, membri dello Storthing, appartengono al partito radicale. Non si procedette ancora all'assegnazione dei portafogli.

La dimostrazione delle potenze ad Haiti

PORTO PRINCIPE 19 (N). Sono arrivati qui l'incrociatore corazzato inglese «Crecy» e due incrociatori americani.

LONDRA 19 (N). Una nota comunicata ai giornali circa i disordini di Haiti dice che i rappresentanti delle potenze estere agiscono in armonia per proteggere i loro nazionali. Lo fanno di loro propria ini-

---

William Le Queux

L'ERRORE FATALE

Unica versione autorizzata dall'inglese (61)
di Augusto Foà.

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

— Non sono affatto contento, signor Mackinlay; v'è qualche commozione interna grave, che non ho potuto ancora ben localizzare, poichè ho bisogno che il poveretto si rimetta un po' in forze, prima di sottoporlo ad un'accurata visita. Intanto le raccomando di farlo stare perfettamente tranquillo, e di non permettergli assolutamente di eccitarsi per alcuna ragione.

Ad ogni buon conto però il mio dovere m'impone di dirle francamente che io considero il povero James moribondo, poichè temo che gli si sia rotta la spina dorsale. Se non erro lei starà qui un po' di tempo, vero? Bene; allora per lo «squire» non avrà nessuna noia; egli potrà forse restare per degli anni ancora in quelle tristi condizioni, vivendo di una vita puramente vegetativa, senza poter mai riacquistare le sue facoltà mentali.

Abbia solo cura che mangi bene. Più tardi tornerò a vedere James, ed allora potrò darle più ampie istruzioni. E Bob fu lasciato ad assistere due ammalati, un incarico questo che egli non aveva certo ricercato.

Ma non per ciò egli lo rifiutò: sentiva che prendendo le redini della casa egli poteva aiutare in certo qual modo il suo amico, e non era individuo da scansare una simile responsabilità.

Andò nel vestibolo della casa e chiamata tutta la servitù, tenne un piccolo discorso:

— Senza dubbio voi sarete tutti stupiti - egli disse - di quanto è accaduto in queste ultime dodici ore; ma prima di giudicare il figlio del vostro padrone, aspettate alcun tempo, e forse alla fine sarete ancor maggiormente stupiti. Ricordatevi che il signor Roy deve essere prima giudicato colpevole dai giurati, e poi voi potrete credere che egli lo sia realmente. Intanto io sono qui rappresentante del signor Roy, e non dubito che voi ubbidirete a me, come avreste obbedito a lui. Vi domando quindi una sola cosa. Non parlate a nessuno di quanto è successo. Tutto è ancora dubbioso, e se voi parlate, potreste poi essere costretti a pentirvene. Ed ora andate.

XXVIII.

Due ore dopo, Bob riceveva il seguente telegramma:

«Parto ore undici, attendimi Rentford 1.24. Edith».

— Così va bene - pensò Bob. Qui almeno sono sicuro che starà meglio, lontana dalle chiacchiere e dai pettegolezzi che oggi circoleranno per la città.

Quando il domestico venne a portargli quel telegramma, James, presso al quale si trovava Bob, udendo del rumore aprì gli occhi.

— Vuoi qualche cosa, James? - chiese subito Bob.

— No, signore. Ma il signor Roy è...

— Non pensare ora al signor Roy: ne parleremo più tardi. Come va? Senti dei dolori?

— No, signore, non sento nulla e mi pare di non essere ferito; soltanto se il signore volesse dirmi...

— James, ho l'ordine del dottore di farti stare assolutamente tranquillo, e se non obbedisci dovrò lasciarti.

— Allora mi alzerò.

E nel suo sguardo vi era una espressione strana e incomprensibile, mentre colle mani tentava di afferrare le sponde del letto per alzarsi. Bob si preparava a trattenerlo in letto per forza, ma ben presto vide che ciò era inutile. Dowse non poteva fare il benchè minimo movimento, ed aveva meno forza di quello che non ne possa avere un bimbo appena nato. James stesso capì in che stato si trovava e si sfogò con un'esclamazione irata.

— Vedi, James, tu peggiorerai se continui così, e allora che cosa dirà il signor Roy? Invece, devi procurare di guarire, altrimenti chi avrà cura del vecchio «squire» Tornerò presto, ma intanto stai fermo e tranquillo. Ricordati che il signor Roy vuole che tu mi obbedisca.

E Bob lo lasciò per prestare le sue cure allo «squire».

Alcune ore dopo mentre Bob si recava alla stazione, fu vivamente stupito di vedere l'ispettore Desborough che gli veniva incontro.

— Buon giorno, signor Mackinlay - salutò sorridendo l'ispettore.

— Lei qui, signor Desborough? Che cosa fa da queste parti? Forse si occupa del nostro caso?

— Sì e no!

— Come sarebbe a dire? Lei sa certamente quanto è accaduto, visto che voi altri della polizia avete dei modi speciali per ottenere delle informazioni!

— Certo che lo so, visto che l'arresto è avvenuto in grazia mia e... sua!

— Mia?

— Sissignore, sua!

— Ah, Desborough, lei mi ha fatto la spia, non so come, ma ad ogni modo se è sorvegliando me che ha potuto arrestare Roy, non mi pare che lei abbia agito lealmente!

— Forse no, ma era mio obbligo di agire in tal modo. Capirà, io devo fare il mio dovere prima di ogni altra cosa, ed a qualunque costo. Riconosco che lei ci ha aiutati in molte circostanze difficili; ma quando in grazia sua mi si presenta una traccia qualunque, io devo seguirla e farne il miglior uso possibile, anche se ciò può far dispiacere a lei.

— Ma io non le ho mai fatto capire dove il signor Royston si trovava!

— Sissignore, vagamente me lo ha indicato.

— Ma come? Ormai Roy è arrestato, dunque ella può ben svelarmi questo piccolo segreto.

— Certo! Ecco: l'altra sera quando venni a portarle quelle fotografie, lei si lasciò sfuggire due o tre osservazioni che mi fecero rimanere soprapensiero. Poi ricevette una lettera, e mentre la leggeva, buttò la busta sulla tavola in modo che io potei vedere il timbro di Rentford. Non mi fu difficile intuire che quella lettera conteneva per lei delle notizie molto importanti, e quindi, riunendo queste osservazioni, venne fuori chiaro e lampante, come due e due fanno quattro, che sarebbe stato bene tenerla d'occhio, e...

— Vuol dire che ieri sono stato pedinato?

— Passo per passo!

— Ah perdinci, voi altri della polizia meritate più elogi di quanto non ve ne si tributi di solito! Di modo che il mio amico può ringraziare me del suo arresto?

— Ma anche senza di lei, l'avremmo preso fra un giorno o due, epperò dopo tutto lei non ha gran che da rimproverarsi. D'altra parte, sia detto fra di noi, è molto meglio che il signor Royston sia stato arrestato, poichè sono convinto che malgrado quanto l'opinione pubblica possa dire e pensare, con un avvocato furbo e che sappia il fatto suo, noi della polizia saremo battuti al processo.

— Dice davvero?

— Ne sono certo, ma mi raccomando, non mi tradisca. Vede, io le dico troppe cose, più che non dovrei, ma lei è privilegiato!

(Continua).

ziativa, avendo i rispettivi Governi lasciato loro libertà d'azione ed essendosi limitati ad inviare delle navi da guerra.

Re Edoardo. SAN SEBASTIANO 19 (B). Il re d'Inghilterra è giunto qui stamane.

Tolstoi ammalato. TULA 19 (Agenzia pietroburghese). Tolstoi, ammalatosi giorni fa d'influenza con complicazioni gastriche, ebbe un deliquio. Ora migliora e si crede scongiurato il pericolo.

PIETROBURGO 19 (N). Notizie private giunte stasera da Mosca dicono che Tolstoi ebbe un secondo deliquio.

I due piroscafi lloydiani per la linea d'Alessandria

VIENNA 19 (N). La costruzione di uno dei piroscafi lloydiani per il servizio di Alessandria, per il quale presentemente si sta trattando tra le società costruttrici inglesi ed il Lloyd, dovrà essere sollecitata, in guisa che il piroscafo possa essere messo in servizio ancora quest'anno. Il piroscafo costerà quattro milioni di cor. Riguardo al secondo piroscafo per il servizio d'Alessandria, il Governo non ha ancora accordato il suo consenso, ma il Lloyd fa già ora i preparativi per l'eventuale commissione all'estero.

Le enormi perdite della «Fiat»

MILANO 19 (N). Il bilancio della fabbrica automobili «Fiat» segna una perdita di oltre sette milioni. Oltre alla riserva di un milione e mezzo si perdettero sei milioni del capitale in azioni, che era di nove milioni.

La Banca d'Inghilterra riduce lo sconto

LONDRA 19 (B). La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al 3 per cento.

Altra riduzione di sconto

ZURIGO 19 (B). La Banca nazionale ridusse lo sconto dal 4 al 3½ per cento.

Dividendi

BUDAPEST 19 (B). Oggi ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Banca generale di credito ungherese. La direzione propose che dall'utile netto del 1907, il quale, detratto il riporto dell'utile dell'anno scorso, ascende a cor. 7.334.747, sia ripartito un dividendo del 40 per cento per azione.

PRAGA 19 (B). La «Bohemia» comunica che il Consiglio d'amministrazione della ferrovia boema del Nord ha proposto all'assemblea generale la ripartizione di un dividendo di 18 corone.

Il direttore del „Théatre français" e le «Foyer» di Mirbeau

PARIGI 19 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi dell'incidente provocato dal direttore del «Théatre français», Claretie, il quale per motivi politici si rifiuta di rappresentare il nuovo lavoro di Mirbeau «Le Foyer», in cui un senatore è posto in ridicolo. Si assicura che la posizione di Claretie sia scossa.

Il giornale teatrale «Comoedia» reca che in un colloquio fra Clémenceau e il sottosegretario di Stato alle Belle Arti, Dujardin-Beaumetz, si sarebbe deciso d'indurre Claretie, l'amministratore del «Théatre Français» a dare le dimissioni e di affidare la direzione del teatro ad Alberto Carré, attuale direttore dell'«Opéra Comique». Claretie dal canto suo dichiara che non darà a nessun costo le dimissioni.

Innondazioni in Australia. - Ingenti danni.

SYDNEY 19 (Soc. cabl. ted.). I danni delle innondazioni nella Nuova Galles del Sud settentrionale sono calcolati a più di due milioni di marchi. Si annunciano innondazioni anche da molti distretti dello Stato di Queensland

Goletta naufragata.

VIAREGGIO 19 (N). La goletta «Giovanni», carica di legname, diretta a Tunisi, si è investita su una scogliera in vicinanza del Capo Frate (Sardegna). La goletta, sfasciata l'alberatura, andò in pezzi. Dell'equipaggio sette persone si salvarono; il marinaio Virgilio Raggianti, annegò.

Una bomba d'ignota provenienza.

TORINO 1 (N). Ieri scoppiò a Nizza Monferrato una grossa bomba in casa del signor Pasquale Malfatto. Le inferriate di una finestra andarono in frantumi, le persone che dormivano nell'appartamento sovrastante furono sbalzate dal letto e bruscamente gettate sul pavimento. Si recarono sul posto le autorità, ma finora nulla si è potuto scoprire.

La vendetta della nuora scacciata.

ZAGABRIA 19 (N). A Potok il figlio del ricco contadino Kosar aveva condotto in moglie una povera ragazza, tale Mara Urbanic. Il suocero cacciò la nuora fuori di casa, ma questa uccise con tre revolverate il suocero e con un quarto colpo ferì il proprio marito, poi andò a costituirsi.

Panico in una scuola durante un allarme di prova. - Parecchi fanciulli schiacciati.

KATTOWITZ 19 (N). Durante un allarme di prova «al fuoco» in una scuola popolare nacque un grande panico tra i fanciulli. Sulle scale molti fanciulli furono schiacciati. Undici ragazzi tra i sette e dieci anni che versavano in pericolo di vita furono salvati all'ultimo momento dai maestri. Quattro fanciulli furono portati all'ospedale.

Ladri ignoranti. Un quarto di milione di titoli, abbruciato.

VIENNA 19 (N). Nell'abitazione di una famiglia, ora assente, di Vienna, sono entrati i ladri, che rubarono, oltre a vari oggetti, una scatola di latta che conteneva per un quarto di milione di titoli di rendita della «Berliner Rentenbank», che essi abbruciarono. I ladri furono arrestati oggi.

Le tragedie dell'amore.

BUDAPEST 19 (N). A Szerednye il sergente della gendarmeria Vejes, saputo che la sua amante, la cuoca Maria Kakas, lo tradiva col direttore di un magazzino cooperativo, risolvette di vendicarsi. Presa seco la macchina fotografica si recò nel parco dove sapeva che i due dovevano incontrarsi, e nascosto dietro un albero fotografò la scena d'amore fra la sua amante e il rivale. Poi tirò due revolverate contro l'amante ferendola. Il rivale tentò di fuggire ma un'altra revolverata lo raggiunse e lo colpì mortalmente. Infine il Vejes si uccise.

La seconda giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 19 (N). Oggi sull'ippodromo di Turro si è svolta la seconda giornata di corse al trotto, riuscita interessantissima, anche per il numero dei partenti di ogni singola corsa.

Prima corsa, premio Modena, lire 1400, per cavalli indigeni di 4 anni, vincere due prove, distanza minima 1609 m. Undici inscritti, nove partenti. La prima prova è vinta da «Otello» del cav. Rossi, in 2' 33", secondo «Cleopatra III.a» della scuderia Ambrosiana, terzo «Logo» del dottor Guida. Nella seconda prova giunge pure «Otello» primo in 2' 30"⁴/₅, secondo «Principe» dei fratelli Bonadimani, terzo «Charming-Aurora» di Di Bagno e Barbetta.

Seconda corsa, premio Ippodromo, lire 1300, per cavalli indigeni di 3 anni, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Nove partenti. La prima prova è vinta da «Liana G.» di Grasselli in 2' 33"⁴/₅; secondo «Elisir-Kuser» della scuderia Ambrosiana; terza «Pia» di Gobetti. Nella seconda, giungono primo «Burano» di G. Lamma, in 2' 32"⁴/₅; secondo «Elisir-Kuser», terzo «Liana G.». La terza, è vinta da «Liana G.» in 2' 33"²/₅; seguita da «Biancofiore» del bar. Bianchi, e da «Elisir Kuser».

Terza corsa, premio Gorla, lire 1500 per cavalli di 3 anni e oltre d'ogni paese (internazionale), vincere due prove. Distanza minima 1609 metri. La forzata mancanza di «Kirkwood» di «Wainscott» e di «Onward Silver», diminuisce di molto l'interesse della corsa. Dei sette partenti giunge primo «Nelly-Gay» di Tamberi, in 2' 26"; secondo «Otello H»; terzo «Impero» tutti partenti allo «start». La seconda prova è vinta da «Otello H» di Ossani-Maiolani, in 2' 22"⁴/₅; secondo «Nelly-Gay», terzo «Impero».

Ultima corsa della giornata, premio di compensazione, lire 1000, per cavalli di 3 anni e oltre, indigeni, prova unica, distanza minima 2413 metri. Cinque partenti. Giunge primo «Fiordaliso» del cav. Berti, in 4'6"¹/₅, che partì allo «start», secondo «Envieu» di Branchini, partito a 2463 m., terzo «Pirro a 2523 m. di Di Bagno e Barbetta.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 19 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Corsa del rivedersi; cor. 2000; metri 2200. Arrivò primo «Gold Maid» (1.38.3 al chilometro); secondo «Drache»; terzo «Sport». Corsero 12. Totalizzatore: 47:10. Piazzati: 44, 77, 106:20.

II. Premio di Koritschan; cor. 2600; metri 2600. Arrivò primo «Charley» (1.33.1 al chilometro); secondo «Daisy»; terzo «Tutti-frutti». Corsero 5. Totalizzatore 19:10. Piazzati 28,37:20.

III. Premio «Adria»; cor. 3000; metri 1700. Arrivò primo «Excellenz» (1.37.5 al chilometro); secondo «Jeanette». Corsero 2. Totalizzatore: 23:10.

IV. Premio di Mosca; cor. 3000; metri 2500. Arrivò primo «St. Valient Vincent» (1.31.2 al chilometro); secondo «Levente»; terzo «Virginia Jay». Corsero 4. Totalizzatore: 45:10. Piazzati: 43, 32:20.

V. Corsa «Pann»; cor. 2000; metri 2100. Arrivò primo «Erin» (1.42.3 al chilometro); secondo «Johanna L.»; terzo «Dongo B.». Corsero 6. Totalizzatore: 37:10. Piazzati 42, 39:20.

VI. Premio di St. Pölten; cor. 2300; metri 2500. Arrivò primo «Baronesse I.» (1.36 al chilometro); secondo «Lucretia»; terzo «Jansen». Corsero 10. Totalizzatore: 58:10. Piazzati 37, 31, 42:20.

VII. Corsa a tiro a due; cor. 2000; metri 3300. Arrivò primo «Kedvencz»-«Madar P.» (1.49.1 al chilometro); secondo «Donau»-«Gölsenthaler»; terzo «Ameryka»-«Dorotheum». Corsero 10. Totalizzatore: 155:10. Piazzati 86, 53, 49:20.

APPUNTI DEL MEDICO

Lo sbadiglio - Umidità e nefrite - Intolleranze e idiosincrasie - Ciò che dovrebbero mangiare i vecchi

Perchè si sbadiglia? Ecco una domanda alla quale, apparentemente, è assai facile la risposta. Si sbadiglia perchè ci si annoia; sopratutto si sbadiglia perchè una conferenza, un romanzo, un concerto, una conversazione provocano quel fenomeno involontario e incoercibile che i latini chiamavano «oscitatio»; si sbadiglia per contagio, quando si vede vicino a noi un tale che comincia a spalancare le fauci; infine si sbadiglia quando per un motivo o per l'altro il sonno comincia a gravare le palpebre.

E' giusto, ma con ciò non si spiega ancora l'origine fisiologica dell'atto: non si sa ancora per qual motivo sotto date circostanze esso si manifesti: e le spiegazioni finora date, cominciando da quelle che attribuiscono l'origine dello sbadiglio ad una soverchia pienezza dello stomaco e terminando con quelle che credono si tratti di un fenomeno puramente nervoso, sono poco soddisfacenti e poco chiare.

Ippocrate che a quanto pare se ne intendeva molto, perchè aveva osservato che nell'antica Grecia si sbadigliava.... allegramente, consigliava, come rimedio, un buon bicchier di vino: ritenendo, a quanto pare, che lo sbadiglio fosse un sintomo patologico. Ma un medico tedesco, che ha osservato, per confessione sua, una quantità di persone sbadiglianti (Dio sa in quanti concerti classici e in quante conferenze avrà dovuto assistere per raccogliere un materiale così abbondante) è giunto invece ad una conclusione altamente confortante.... per coloro che sbadigliano. Egli ha osservato infatti che, non soltanto lo sbadiglio non è un fenomeno patologico, come si riteneva nei tempi antichi, ma che anzi esso è un sintomo sicuro di salute. Infatti, egli osserva, chi sbadiglia si annoia; invece chi è ammalato non si annoia mai. Quando dunque si constata che un tale sbadiglia, è evidente che egli è sano. Nelle malattie infettive gravi, per esempio, l'ammalato si addormenta, cade in un sonno talora anche profondo, ma senza sbadigliare. Appena al principio della convalescenza si comincia ad osservare un primo piccolo sbadiglio.... Se la teoria del medico tedesco è vera, gli sbadigli saranno salutati con gioia da quanti sono in apprensione sulla salute dei loro cari; e sentiremo una volta o l'altra, al teatro, una moglie esclamare, osservando il proprio marito: «Signore Iddio, egli sbadiglia! è salvo!»

*

Nella clinica del prof. Kraus di Berlino si sono fatti degli studi molto interessanti intorno all'influenza che i raffreddamenti e particolarmente l'umidità possono avere sul manifestarsi di alcune malattie. E' noto, per esempio, che alcuni casi di nefrite grave si manifestarono in persone che tennero per parecchio tempo i piedi nell'acqua, o calze e stivali bagnati. Siccome però il nesso causale fra l'umidità e l'affezione renale era ed è poco chiaro, i medici non attribuivano forse finora a questo fatto soverchia importanza. Ora il dott. Siegel fece un esperimento pratico oltremodo interessante. Fece stare cioè un certo numero di cani per parecchie ore con i piedi nell'acqua; e dopo alcuni giorni osservò che in tutti gli animali si manifestarono i sintomi di una grave nefrite acuta. In altri animali che furono semplicemente esposti in ambienti saturi d'umidità si osservò il manifestarsi di un'affezione renale più leggera, ma costante.

Da questi esperimenti risulta quindi provato quanto importante sia di far attenzione affinchè i piedi sieno sempre asciutti; e ciò specialmente per i bambini, i quali possono andare più facilmente soggetti alla nefrite. La norma di far cambiar tosto le scarpe e gli stivali umidi è quindi così importante che dovrebbe divenire una regola severa e costante, nell'interesse dell'igiene.

*

Una autorevole rivista inglese pubblica uno studio molto interessante sulle idiosincrasie, ossia sulla intolleranza di certi individui contro determinate sostanze chimiche e contro certi cibi. Noi sappiamo che nel corpo umano esistono e si preparano delle sostanze atte a distruggere le tossine e i microbi che attaccano l'organismo. Ma, come non ci è perfettamente noto il modo in cui questa lotta si svolge, così non possiamo spiegarci i motivi per i quali date sostanze, innocue per la massima parte dell'umanità, possono provocare in certi individui, del resto perfettamente sani e normali, dei veri e propri avvelenamenti. E' noto a tutti che gli asparagi, i piselli, le fragole provocano in singoli individui una affezione della pelle simile alla eruzione scarlattinosa. Le uova provocano in certe persone veri avvelenamenti. Su un caso, riferito dal medico inglese Shofield, si trattava di un bambino nel quale non soltanto bastava un dolce fatto con chiara d'uova per provocare vomiti, difficoltà di respiro, tumefazione delle labbra, ma già l'applicazione di un bianco d'uovo crudo sulla pelle era sufficiente per provocare sintomi d'intossicazione. Era escluso affatto che si trattasse di una semplice suggestione, perchè anche cibi nei quali si trovava una parte corrispondente ad un millesimo d'un uovo, senza che il bambino lo sapesse, provocavano tosto gli stessi fenomeni. In questo caso il medico provò ad abituare l'organismo al veleno: e ci riuscì a perfezione. Cominciò col far dare al bambino una parte corrispondente alla diecimillesima frazione d'un uovo al giorno, per molto tempo; poi aumentando gradatamente, arrivò a poter dare al soggetto, dopo due anni, un uovo al giorno, senza alcun danno.

Questo caso si ricollega ai moltissimi, noti ai medici ed al pubblico, nei quali presso differenti persone si osservano effetti affatto opposti di certe sostanze medicamentose come il bromuro, l'oppio, la codeina, la morfina, che in singoli individui provocano stadi di sovreccitazione acuta.

*

E' noto che i vecchi, come i bambini, vanno facilmente soggetti a disturbi intestinali che a volte possono anche essere fatali. Ciò dipende in gran parte dal fatto che essi non sanno adattarsi ad una dieta speciale, e mangiano anche sostanze che i loro organi non possono digerire. Il prof. Schlesinger di Vienna ha pubblicato una serie d'importanti esperimenti dai quali risulta che gli organi digestivi delle persone vecchie digeriscono sempre male i tessuti fibrosi, mentre la digestione degli amidacei è per solito perfetta. Da ciò si rileva che i vecchi dovrebbero evitare assolutamente di mangiare carne cruda o poco cotta e carni affumicate. Il prosciutto crudo e la carne cruda, che spesso si dà alle persone in età con l'idea che sieno facilmente digeribili e molto nutritivi, vengono invece digerite malissimo. Invece è consigliabile la carne ben cotta e farinacei (naturalmente in quantità non eccessive) e particolarmente le patate, che sono specialmente raccomandabili perchè contengono molto amido.

Dr.

CRONACA LOCALE

Quanto potrà rimanere aperta la Dieta?

E' questa una domanda che si fanno molti, specialmente dopo che fu annunziata per certa la riapertura della Camera di Vienna per i primissimi giorni del prossimo mese. I più credono cioè impossibile per legge la convocazione contemporanea del Parlamento e delle Diete. E temono perciò che la Dieta di Trieste si veda troncata dalla riapertura della Camera dei deputati la propria sessione prima che sia messa in grado di esaurire quel primo e principale compito del suo programma che è la riforma del diritto elettorale amministrativo.

Ora questa preoccupazione non ha ragion d'essere, perchè non ha alcun fondamento l'opinione sulla illegalità di contemporanee sessioni dietali e parlamentari. Certo per molteplici motivi è invalsa la consuetudine che le Diete non funzionino mentre è in attività il Parlamento; anzi tutto perchè sedendo di regola molti o quasi tutti i deputati al Parlamento anche in seno ad una o all'altra Dieta provinciale, la contemporaneità delle sessioni metterebbe quei deputati in grave imbarazzo e li obbligherebbe per molti giorni a rinunciare all'una o all'altra delle funzioni legislative assunte. Ma più che questa ragione d'opportunità, diremo così, fisica, non c'è altro contro la accennata contemporaneità. Ci sono invece precedenti di sessioni dietali convocate nello stesso periodo di tempo in cui era aperta e attiva la Camera dei deputati.

Per la Dieta di Trieste nelle attuali circostanze viene a cadere quasi del tutto anche la ragione d'opportunità fisica di cui si fece cenno di sopra, perchè dei deputati di Trieste al Parlamento di Vienna uno solo, l'on. Rybar, è anche membro della Dieta. Del resto la serie delle sedute della Camera dei deputati presenta ogni settimana tante interruzioni che le sedute della Dieta di Trieste potrebbero essere regolate per modo da render possibile al deputato suddetto di compiere entrambe le funzioni affidategli dagli elettori.

Ciò premesso, siamo in grado, per informazioni attinte, di assicurare che da parte del Governo non si frapporrebbe alcun ostacolo alla continuazione della sessione dietale triestina anche oltre al termine fissato per le vacanze della Camera dei deputati e che alla nostra Dieta sarà lasciato libero di rimaner riunita per tutto il tempo che le si dimostrerà necessario per l'esame e l'approvazione del disegno di legge sulla riforma elettorale.

Ed è naturale che sia così. Il Governo stesso mostra di comprendere che una legge di tanta importanza non si può approvare dall'oggi al domani. Tutti sono persuasi che a procrastinare oltre al necessario l'approvazione nessuno potrebbe guadagnarci; ma tutti sono ugualmente convinti che a volerla precipitare, la cosa potrebbe essere anche compromessa, con danno di tutti. Abbiamo detto ieri che gli uffici municipali sono in grande fervore di lavoro per la raccolta dei materiali statistici. Nessuno può dire con sicurezza quanto tempo questo lavoro occuperà; certamente però non mesi, ma circa due settimane. In ogni caso anche questo tempo sarà guadagnato per la opportuna disposizione presa dalla sottocommissione di prendere in esame frattanto quei capitoli del disegno di legge i quali non abbisognano di materiali statistici per il loro apprezzamento. Sono questi i capitoli: III (obbligo della votazione), IV (preparativi per le elezioni), V (procedura elettorale), VI (Consiglio comunale e Giunta municipale). Questa parte del progetto che contiene varie questioni di massima importantissime e una serie di disposizioni di dettaglio ugualmente importanti nella pratica, sarà probabilmente esaurita dal sottocomitato quando saranno pronti gli elementi di giudizio per i primi due capitoli che trattano dei corpi e dei distretti elettorali, del diritto attivo di voto e della eleggibilità.

Il sottocomitato che ha tenuto mercoledì sera la sua prima seduta, è convocato anche per questa sera.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

In morte dell'autore del «Cuore» da alcune scolare delle classi complementari cittadine di Città vecchia cor. 4.60; da Valeria e Gabriella Pasini cor. 1.

Dal solito tedesco della Boemia e dai suoi amici italiani cor. 3. - Raccolte nella trattoria alle Due ruote in via del Sapone, in omaggio a siora Peppina, cor. 7.

Università del popolo. Questa sera, alle 8.15, nella Scuola di via Giuseppe Parini, il prof. Luigi Granello terrà l'ultima lezione del suo ciclo su «Giovanni Prati», intrattenendosi sull'arte del poeta.

* Domani sabato, nella Scuola di via Paolo Veronese, seconda lezione del dott. Aldo Oberdorfer, sul tema «L'Orlando furioso e la Gerusalemme Liberata».

* Domenica, nella Palestra della Ginnastica, il prof. Andrea Moschetti, direttore del Museo di Padova, terrà una conferenza su «Michelangelo pittore», illustrandola con numerose proiezioni luminose.

La festa per il Giardino d'infanzia della «Lega Nazionale» a Servola. Ieri il comitato costituitosi a Servola per dare una festa a favore del Giardino d'infanzia della «Lega Nazionale» a Servola, ha diramato i biglietti d'invito. Gli eleganti cartoncini oltre agli stemmi delle cinque provincie italiane, recano pure una bella effigie di Dante. La direzione del tram ha disposto perchè l'ultima corsa per Servola parta dai portici di Chiozza alle 10.30.

Nuptialia. Ieri mattina la gentile signorina Maria Lanzi diede la mano di sposa al signor Mario Levi.

La fisica nei ginnasi. La recente inchiesta sulle scuole medie incomincia a portare i suoi frutti: dopo la riforma dell'esame di maturità, la riforma dello studio della fisica nei ginnasi superiori. Se ne occupa un recente rescritto del ministero dell'istruzione pubblica. Stabilisce che la fisica avrà un orario più generoso nel piano d'istruzione dell'ottava; inoltre si cercherà di insegnarla non come finora, teoreticamente, matematicamente; ma con riguardo alla pratica della vita quotidiana, alle applicazioni tecniche dei suoi principî. La fisica, come è noto, non figurerà più nel quadro delle materie prescritte per l'esame di maturità. Cionondimeno si dovrà darle una maggiore importanza. Finora la si era fatta di formula; ora si cerca di farla di esperienza. Il secondo semestre dell'ottava ginnasiale sia dedicato alla ripetizione di tutta la materia: e questa ripetizione consiste in gran parte nella soluzione di problemi pratici di fisica, ai quali il professore avvierà gli studenti. E sebbene si voglia evitare un vero e proprio sistema di esami orali, che ruberebbero troppo tempo, tuttavia il professore dovrà osservare il profitto dei singoli studenti e tenerne conto nelle classificazioni alla fine dell'anno scolastico. Queste le disposizioni ministeriali sullo studio della fisica, che entrano immediatamente in vigore.

I pensionati vecchi e i pensionati nuovi. I professori e maestri comunali pensionati prima del recente regolamento delle pensioni hanno diretto al Comune un memoriale nel quale sommessamente si lagnano della loro sorte. In tutto ciò che ad ognuno accade v'è una parte dovuta alla fatalità e che non si può respingere: fatalità d'esser nati prima, non esser nati dopo; fatalità l'essere stati pensionati prima, non essere stati pensionati dopo: nè si può nascere quando si vuole, nè si possono compiere i propri anni di servizio quando è maturato un nuovo organico delle pensioni. I poveri vecchi docenti lo ammettono; ammettono che non havvi anomalia alcuna nella loro condizione di diritto; e tuttavia si trovano indotti a fare appello alla sollecitudine del Comune, per la ragione stessa che mosse i loro successori a far valere la necessità di un trattamento più largo. Questo trattamento più largo essi l'hanno ottenuto: hanno ottenuto che la pensione fosse aumentata in proporzione con gli emolumenti; hanno ottenuto che vi fosse computato l'indennizzo d'alloggio, già portato a una cifra più alta di quella che corrispondeva alle circostanze d'un tempo. Tempi migliori, o tempi peggiori; condizioni ad ogni modo migliori per i pensionati più giovani. Alla legge del tempo i vecchi maestri s'inchinano; osservano però modestamente: - Questi vantaggi ai pensionati delle generazioni più giovani il Comune non li ha concessi perchè li ritenesse più meritevoli di noi, più capaci di noi nel disimpegno dei loro doveri; li ha concessi perchè ha riconosciuto che il rincaro dei viveri avrebbe reso loro troppo dura e quasi impossibile l'esistenza, se si fosse mantenuto il trattamento che in tempi di più facile vita veniva fatto ai maestri. Lo sappiamo anche noi che gli anni non possono essere uguali per tutti. Lo sappiamo anche noi che la pensione non può essere uguale per tutti. Ma eguale è purtroppo per tutti il rincaro dei viveri: e se il Comune ha compreso che i suoi pensionati degli ultimi tempi avevano maggiori bisogni, se ha provveduto meglio alla loro vecchiaia, se ha largheggiato nelle pensioni, se vi ha introdotto l'indennizzo d'alloggio, come farà a non comprendere che anche noi, per aver avuto la disgrazia di compiere qualche anno prima il periodo del nostro servizio, non sappiamo ora in qual modo lottare contro l'aumento di tutte le cose necessarie alla vita?

Ammettono i vecchi docenti di non potersi uguagliare del tutto a quelli che ebbero i miglioramenti come un loro diritto; domandano soltanto che il Comune rifletta alla disparità di circostanze materiali fra quelli cui fu provveduto e quelli che pur fecero il loro dovere e cui non potè provvedersi, e sperano che li voglia aiutare, nella misura, nella forma che sia possibile, in modo da sollevare la loro vecchiaia dalle angustie che porta il progressivo rincaro di ogni cosa. E il Comune infatti sta occupandosi appunto dell'argomento.

Adunanze sociali. La Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili terrà oggi, alle 8, nella sede della Società fra impiegati civili, il terzo congresso generale ordinario.

* La Società triestina di sconto e credito terrà domani, sabato, alle 7.30, la quinta assemblea generale ordinaria nella sede sociale (via S. Lazzaro 16). All'ordine del giorno figurano fra altro alcune proposte di modificazioni allo statuto sociale; d'aumento della tassa di buona entrata e circa la retribuzione ai revisori.

* I soci del Club Sportivo «Libertas» sono convocati per stasera alle ore 9 nella sede sociale per trattare una cosa di importanza sociale.

* La visita della «Lega degli insegnanti» all'Arsenale del Lloyd, sospesa mercoledì causa il maltempo, si farà domani sabato. Il ritrovo è fissato per le 2 pom. presso la torre dell'Arsenale.

L'adunanza degli impiegati di Banche. Dovendosi tenere questa sera nella sala della «Società di protezione fra impiegati civili» il congresso generale della «Cassa di risparmio e prestiti fra impiegati civili», l'adunanza degli impiegati di Banche, Casse di risparmio ed Istituti affini ieri annunziata viene rimandata a martedì 24 corrente, alle ore 8 pom.

La linea di raccordamento S. Sabba-Zaule. L'«Eisenbahnblatt» reca che recentemente furono condotte a termine le trattative per la costruzione della ferrovia di raccordamento San Sabba-Zaule. Nell'agosto di quest'anno vi si aprirà la fabbrica di olii dell'Impresa triestina delle fabbriche di olio e non v'ha dubbio - secondo il giornale - anche la ferrovia di raccordamento sarà terminata per quest'epoca. Dunque l'esercizio sulla linea di raccordamento sarà iniziato già nell'agosto.

La sopratassa sui biglietti del Tram. - La prima giornata. Con la giornata d'oggi entra in attività la sopratassa di cent. 2 sui biglietti del tram elettrico urbano e suburbano della Società triestina Tramway. Sono, come fu ripetutamente annunziato, esenti dalla sopratassa i biglietti a prezzo ridotto rilasciati nelle prime ore del mattino.

Un cartoncino si aggiungerà oggi agli affissi soliti a vedersi nei carrozzoni del tram: esso contiene la notificazione del civico Magistrato concernente la nuova tassa.

I nuovi biglietti, uguali nel resto a quelli in uso finora, portano stampata accanto al prezzo della corsa (cent. 10 o 20 o 30) la cifra di cent. 2 per la tassa, più il prezzo totale in tipi più marcati (cent. 12 o 22 o 32).

Nella considerazione che la nuova tassa potrà avere influenza sull'uso delle mance ai fattorini, la Direzione del Tram ha deliberato di aumentare la paga al personale e le proposte relative sono state assoggettate all'approvazione definitiva della Direzione centrale di Bruxelles.

A quanto corre voce tra il personale, gli aumenti non sarebbero corrispondenti alle aspettative. Se ne attende in ogni caso la comunicazione ufficiale, come si attendono le esperienze dei primi tempi della sopratassa.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giovanna Lehner, dai coniugi Riccardo e Adele Klasing cor. 20, a favore della Casa dei poveri; dai signori Lorenzo e Vittoria Lorenzutti cor. 20, a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Massimiliano Perlitz, dai colleghi dell'estinto cor. 32, civanzo d'un mesto tributo, a favore del fondo vedove ed orfani della Associazione mutua fra impiegati privati.

A favore della Beneficenza italiana, dai signori Valentino Quaglia e Vittorio Solda, per non saper fare il proprio dovere, cor. 4.

Dai signori: Zaia Andrea cor. 4, Magris Luigi fu Sante cor. 3, Magris Amedeo cor. 1, a favore della Società fondo previdenza «Cellina».

— Al Fondo filantropico degli impiegati della Banca Union pervennero cor. 50 dal corpo degli Impiegati e cor. 50 dalla Direzione, e ciò per onorare la memoria della madre del collega rispettivamente impiegato sig. Rodolfo Lehner.

UN GIOVANE MORTALMENTE FERITO

Una coltellata alla schiena.

Un gravissimo fatto di sangue si svolse questa notte a S. Giacomo, e probabilmente costerà la vita ad un giovane di soli vent'un anni. Ecco il fatto come ci vien narrato da un nostro «reporter»:

In via dei Montecchi N. 2, c'è un'osteria di proprietà di Giovanni Turco. Iersera eransi riunite colà parecchie comitive, che bevevano e ciarlavano allegramente. Però all'ora della chiusura, cioè alla mezzanotte, fra alcuni giovanotti si accese un battibecco per questioni non ben precisate. C'è chi dice che si trattava di gelosia di donne; mentre altri vogliono che essi non fossero d'accordo nel pagare lo scotto. L'oste, quando vide che il diverbio si faceva aspro, invitò prima con le buone i litiganti ad uscire, e poi li spinse fuori del locale. Ma quei giovani continuarono a litigare in istrada, e quando arrivarono in via dei Giuliani, vennero alle mani. Alcuni s'allontanarono, ma quattro di loro, assieme, diedero addosso ad uno solo, il muratore Giovanni Toscan, di 21 anni. Il poveretto si difese come potè, ma poi, vedendosi ferito alla fronte, tentò di fuggire; in quella venne colpito con un coltello alla schiena. Testimoni oculari affermano che il feritore, dopo avergli immerso violentissimamente il coltello nella schiena, per estrarglielo, abbia dovuto usare di tutta la sua forza e far leva dall'alto in basso, dilaniando ancor più la ferita prodotta. Subito dopo il feritore e i suoi compagni fuggirono.

Il Toscan venne soccorso da alcuni suoi amici sopraggiunti, e non potendo reggersi in piedi, venne portato a casa sua, in via del Molino a vento N. 74, secondo piano.

Avvertito l'ispettorato di S. Giacomo, si recò subito sul luogo un ispettore con alcune guardie. L'ispettore in attesa della Guardia medica, chiamata, con lodevole sollecitudine si provvide di garza e fascie e prestò le prime cure al ferito. Quando, poco dopo, giunse il medico, questi constatò che la ferita alla fronte era leggera, mentre quella alla schiena era gravissima, essendo penetrata in cavità; il polso del disgraziato era molto debole. Con una lettiga il ferito venne subito trasportato all'Ospedale.

Per l'onore della sorella

La seduzione

Mancata tragedia a Fiume

Il nostro corrispondente da Fiume ci telegrafa:

Nel pomeriggio di oggi, in una casa via Andrassy, si svolse una scena drammaticissima. Due giovani triestini, M. e O. D., si recavano nell'abitazione del tenente marittimo Stefano Nescich, di 26 anni, e, trovatolo, impegnavano con lui un colloquio. Fra i tre si svolse un breve concitato scambio di parole. Ad un tratto il giovane M. estrasse la rivoltella e ne esplose sei colpi contro il Nescich, che cadde. I due fratelli s'allontanarono e andarono subito a costituirsi in polizia.

Per fortuna il Nescich, nonostante i sei colpi di revolver tirati contro di lui, era rimasto illeso. Era caduto, perchè preso da uno svenimento in seguito alla paura provata. Nessun proiettile lo aveva colpito.

Fu così che, quando la polizia ebbe eseguiti i rilievi necessari, solo il M. fu trattenuto in arresto, per aver fatto uso dell'arma da fuoco: mentre l'O. venne lasciato libero.

Stefano Nescich, d'anni 26, da Belgrado, due anni addietro, domiciliatosi a Trieste, prese alloggio presso la famiglia D. Essa era composta della madre, rimasta vedova, di una ragazza e di cinque fratelli. Il Nescich incominciò a corteggiar la ragazza, che gli corrispose: e in breve la sedusse e la rese madre.

I fratelli e gli altri famigliari non s'accorsero delle relazioni stabilitesi fra la ragazza ed il Nescich, che troppo tardi. Un giorno il Nescich più non si fece vedere; non solo s'allontanò da casa, ma trasportò il suo domicilio da Trieste a Fiume.

La ragazza inutilmente cercò d'indurre il Nescich a sposarla. I fratelli M. e O., informati finalmente di che si trattava, fecero il viaggio da Trieste a Fiume, nella speranza di indurre il Nescich a riparare al mal fatto, sposando la sorella. Evidentemente il Nescich, nel colloquio di ieri, vi si rifiutò; e allora il fratello gli sparò contro le revolverate.

I due fratelli partirono da Trieste iersera e tutta la mattina erano andati in cerca del Nescich.

Un ubriaco salvato dalle acque. Ieri notte, poco prima delle 12, la guardia lloydiana Francesco Fossarin, che si trovava al molo S. Carlo, udì un tonfo come d'un corpo caduto in acqua, seguito a breve distanza da un grido disperato. Il funzionario comprese subito che qualcuno trovavasi in pericolo d'annegare ed accorse a cercare il pericolante. Era un uomo sulla quarantina, che si dibatteva disperatamente nell'acqua e, ogni qual volta riusciva a sporgere la testa, emetteva un grido.

Il Fossarin scese lestamente in una barchetta e avvicinato cautamente il povero diavolo riuscì ad agguantarlo per il collare della giacca e trarlo a salvamento.

L'uomo fu preso in consegna da una guardia di p. s., la quale lo condusse all'ispettorato vicino. Egli si qualificò per Martino Cermel, di 40 anni, da Vipacco, fabbro, abitante in via di Roiano N. 4; e dichiarò che, essendo alquanto brillo, si era recato al molo sperando così di far evaporare i fumi del vino e che, avvicinatosi un po' troppo al ciglio della riva, era precipitato in mare.

Quando le vesti del Cermel si furono un po' asciugate, lo accompagnarono a casa sua.

Furto. Al giornaliero Gaetano Fabbri, abitante in Chiarbola superiore N. 628, vennero a mancare in modo misterioso 116 corone che teneva in un baule sito vicino al suo letto. La serratura ed il baule erano in perfetto ordine. Chi poteva aver commesso il furto? Il Fabbri denunciò l'accaduto alla polizia.

L'ubriacatura di due ragazzi. Chi ebbe la stupida, malvagia idea di dar loro da bere? L'autorità di p. s. sta facendo indagini in proposito: ed i colpevoli saranno puniti. Verso le sei di iersera, due ragazzi intorno ai 13 anni, completamente ubriachi, salivano l'erta di via del Monte. Uno, stordito dall'alcool, cadde sul portone della casa N. 21; l'altro proseguì la sua strada barcollando. Fu chiamato per il caduto il dottore della Stazione centrale di soccorso che, fattegli alcune iniezioni, lo condusse all'Ospedale, ove fu ricoverato in attesa che qualcuno si recasse a reclamarlo.

L'altro ragazzo, giunto a casa, in via della Concordia N. 6, si diede a commettere stranezze e fu colto da malore. I genitori mandarono a chiamare anch'essi il dottore della Stazione centrale di soccorso che gli prestò alcune cure lasciandolo poi a casa. Essendosi peggiorato più tardi il suo stato, i genitori lo accompagnarono all'Ospedale. Il ragazzo ha quattordici anni e si chiama Enrico Carmasin. Tutt'e due i ragazzi avevano l'alito puzzolente d'acquavite.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il calderaio Augusto Stochel, di 52 anni, abitante in via Calvola N. 5, mentre era intento al suo lavoro, fu colpito nell'occhio sinistro da una scheggia che gli produsse una ferita lacera alla cornea. Alla Stazione centrale di soccorso il dottore gli estrasse la scheggia e lo medicò.

Donnina manesca. Con Maria Tomich, di 24 anni, abitante in una casa dell'androna Marinella, non si scherza: e l'altra sera trovò alterco con un suo visitatore, il meccanico Vincenzo G., di 37 anni, abitante in via dei Fabbri N. 1, e lo colpì con una chiave in modo da cagionargli una ferita alla testa.

Il G. ottenne le cure necessarie all'«Igea» e la furibonda donnetta fu condotta alle carceri.

Per mano altrui. Antonio Crassek, di 46 anni, cuoco, abitante in via dei Fabbri N. 1, ricorse ieri all'«Igea» per una ferita di taglio sopra l'occhio sinistro, che disse di aver riportato per mano altrui.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri all'«Igea»: Luigia Schwarzel, di 30 anni, abitante in via della Marinella N. 3, per un taglio alle dita della mano destra; Ferruccio Sigmund, di 16 anni, fabbro, abitante in via dello Sterpeto N. 4, per una ferita lacera al braccio sinistro · Antonio Gianelli, di 26 anni, cocchiere, abitante in via del Volto N. 2, per un taglio alla mano sinistra, prodottosi mentre affettava pane; Salvatore Scariggina, di 22 anni, fabbro, abitante in via di Donota N. 18, per ustioni alla cornea sinistra per una scheggia di ferro rovente; Pietro Bacchi, di 47 anni, marinaio a bordo del piroscafo «Sofia Hohenberg», per un edema al piede destro.

Cadute. Ieri il piccino di 4 anni Giuseppe Ursich, abitante in via Montuzza N. 2, fu portato all'«Igea» per una ferita al taglio vicino all'occhio sinistro, riportata cadendo.

Iersera una guardia di p. s. accompagnò alla Stazione di soccorso un uomo ubriaco, il quale era caduto e aveva riportato una ferita lacera intorno all'occhio destro. Il medico gli prestò le cure necessarie; e l'ubriaco poi se ne andò senza dare il suo nome.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.5, ore 2 pom. 9.1 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 751.0. Oggi: alta marea 10.58 ant. e 10.40 pom. Bassa marea 4.24 ant. e 4.34 pom.

Ogni giorno una. Ad un becchino conosciuto da tutti come celebre ladro di oggetti di valore sui cadaveri, il cappellano domanda perchè non si confessi mai.

— Perchè dovrei confessarmi? Se non ho fatto mai male ad anima viva?....

Teatri e Concerti

Filodrammatico. Molto pubblico al «Capitan Fracassa» datosi nel pomeriggio e alla la sera alle avventure di «Sherlock Holmes», il poliziotto dilettante. Grandi applausi al Colaci ed agli altri valenti attori.

Ricordiamo che stasera il bravo Colaci avrà la sua serata d'onore con la «Flotta degli emigranti», il denso e movimentato dramma di V. Morello («Rastignac»), che è nuovo per gran parte di pubblico. Il Colaci dirà inoltre «Il Canto dell'amore» di Giosuè Carducci. E' certo che ad applaudire il valente attore il pubblico accorrerà numerosissimo, attratto anche dall'interessante programma, che non potrebbe essere più artistico.

Politeama Rossetti. Con due bei teatri la compagnia Lombardo diede ieri di giorno «La Geisha», ove si distinse la signorina Bertini, simpatica «Mimosa». Di sera si dava l'esilarante operetta «Le figlie Jakson & C.ie», la quale operetta si replica ancora questa sera per l'ultima volta.

Fenice. Il Circo Guillaume fece ieri due infornate.

Quest'oggi ha luogo la prima serata «high-life», con programma variato, fra cui «I selciaiuoli di Pietroburgo», scena comica per i «clowns» musicali.

Il concerto di Pablo Sarasate. Ricordiamo che stasera alle 8.15, nella sala del Filarmonico-Drammatico, si terrà l'annunciato concerto del celebre violinista Pablo Sarasate con la cooperazione della signora Berta Marx-Goldschmidt, pianista.

SPETTACOLI D'OGGI.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Solari-Colaci. Ore 8. *La flotta degli emigranti*, in 4 atti di V. Morello.

ROSSETTI. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8. *Le figlie Jackson e Compagnia*, in 3 atti del m.o Clarice.

FENICE. Compagnia equestre Guillaume. Ore 8. Rappresentazione variata.

TRIBUNALI

Corte d'Assise

Per falsificazione di monete

Stamane, alle Assise, sarà tenuto il dibattimento per fabbricazione di monete false, a confronto dei coniugi Mario e Giuseppina Panighetti, che, come narrammo a suo tempo, furono trovati in possesso di alcuni pezzi falsi da 2 e da 1 corona, di un crogiuolo, stampi, piombo ed altri ordigni di cui si servivano per la fabbricazione di monete false.

Presiederà il presidente del Tribunale cons. aul. cav. de Defacis.

(Giudizio distrettuale penale di Trieste).

Echi del processo Zaffopulo

In questi è stato tenuto dinanzi al Giudizio distrettuale, sezione del segr. Suppancig, il dibattimento per contravvenzione d'incauto acquisto a carico di Luigi Geotti, Attilio Geotti, Felice Ramann, Angelo Rosada, Giuseppe Cerne, Francesco Sclemba e Antonio d'Agostini.

Il dibattimento era uno strascico del processo Zaffopulo: e gli accusati avevano comperato dallo Zaffopulo casse d'indaco, candele, stoffe ed altre merci, che lo Zaffopulo aveva preso in consegna da ladri e aveva venduto a prezzi, che la procura di Stato ritenne inferiori al loro valore reale, sì da dover far sospettare subito trattarsi di merce di provenienza illegittima.

Al dibattimento, gli accusati Geotti, D'Agostini e Cerne erano assistiti dall'avv. Pincherle; lo Sclemba dall'avv. Krammer; gli altri erano senza difensore.

Tutti gli accusati protestarono la loro innocenza, sostenendo di non aver affatto sospettato che potesse trattarsi di merce sospetta, sia perchè la merce era stata loro offerta e da loro pagata a prezzi equi, sia perchè niuno sino allora aveva avuto mai il benchè minimo sospetto dell'attività criminosa dello Zaffopulo, che da tutti era ritenuto uomo onesto.

L'avv. Pincherle, per i due Geotti che avevano comperato casse d'indaco, rilevò che essi avevano agito in tanto piena buona fede da pagar la merce a prezzi forse un po' superiori alla media e, inoltre, da mettere a disposizione dello Zaffopulo una cassa che non corrispondeva per qualità al campione. Esibì un certificato del Museo commerciale di Trieste circa i prezzi fatti dall'indaco; e propose che, qualora il giudice nutrisse dubbio sul valore reale dell'indaco acquistato dai Geotti, venisse assunta una formale perizia. Anche nei riguardi del Cerne propose che venisse assunta una perizia sul valore della stoffa da lui comperata.

L'avv. Krammer dimise un'informazione della ditta Schicht di Aussig, per dimostrare che il prezzo pagato dallo Sclemba per le candele acquistate dallo Zaffopulo, poteva considerarsi normale.

Il giudice ammise la perizia per la stoffa e per l'indaco. I periti valutarono la stoffa a cor. 3 al metro e l'indaco, data la qualità scadente, a cor. 4 il kg.

Quando il dibattimento fu ripreso, la ditta Schwarz, Rotter e Perschitz, in danno della quale erano stati commessi - come i lettori ricorderanno - i vari furti, si fece rappresentare, per domandar indennizzo.

L'avv. Pincherle, sulla base delle perizie assunte e delle risultanze di fatto, domandò l'assoluzione dei suoi difesi.

Anche l'avv. Krammer rilevò che lo Sclemba era stato sorpreso nella sua buona fede.

Il giudice non ritenne l'incauto acquisto solo per i primi cinque accusati. Assolse, perciò, i due Geotti, d'Agostini, Cerne e Ramann, e condannò lo Sclemba a cor. 100 e Angelo Rosada a cor. 50 di multa.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Adriatico. Istria. Canale del Maltempo. Isola S. Marco. Faro. Sulla punta grecale dell'isola S. Marco, a 22 m. dalla spiaggia, è stato attivato un fanale a luce permanente bianca elevato m. 14.9 sull'alta marea e visibile a miglia 8. Il fanale è sistemato su una torretta conica di ferro, dipinta in rosso, sopra uno zoccolo in pietra. Il fanale è oscurato dall'isolotto stesso fra i rilievi 9° e 128° per Est. Dal faro si rileva il faro di P. d'Ostro di Portorè per 347° e quello di P. Dubno per 140°.

Posizione appross.: Lat. 45° 15.2' N., Long. 14° 34.1' E.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Bucovina» da Venezia, «Bar. Gall» da Costantinopoli e Brindisi con 26 pass., «Almissa» da Cattaro e scali con 28 pass.; i pir. a.-u. «Budapest» da Metcovich e scali, «Risorto» da S. Caio, «Tisza» da Marsiglia e Fiume, «Szell Kalman» da Rotterdam, Anversa e Fiume; «Lapad» da Venezia; «Petka» da Cattaro e scali con 15 pass., «P. Becher» da Methil e Orano, «Sebenico» da Spalato e scali; il pir. ital. «Ravenna» da Ravenna con 23 passeggeri.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Sultan» per l'Istria, la Dalmazia e l'Albania, «Bar. Beck» per Brindisi e Alessandria, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Dubrovnik» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Il piroscafo «Dorotea» partì il 18 dal Mar Nero per Weser, toccando Malta.

Lloydiani. «Istria» partì il 18 da Cardiff per Trieste; «Apollo» da Costantinopoli proseguì il 18 da Vallona per Trieste; «China» da Trieste arrivò il 18 a Bombay.

«Austro-Americana». «Francesca» proseguì il 16 da Palermo per Nuova York, «Eugenia» partì il 12 da Nuova York per Napoli e Trieste, «Oceania» partì il 14 da Montevideo per Las Palmas, Napoli e Trieste, «Gerty» proseguì il 13 da Las Palmas per Buenos-Ayres, «Carolina» partì il 16 da Orano per Nuova York, «Clara» il 14 da Barcellona per Trieste, «Ida» arrivò il 14 a Palermo, «Lodovica» partì ieri da Nuova Orleans per Trieste, «Lucia» arrivò il 17 a Pointe a Pitre.

Per la strada di concorrenza nel Friuli

La «Wiener Zeitung» reca che fu sanzionata la legge deliberata dalla Dieta provinciale di Gorizia e Gradisca con cui la strada comunale che dal crocevia Ciani conduce alla strada erariale presso Merna, fu inclusa nella categoria delle strade di concorrenza.

Strascichi elettorali nel Collio

Cormons 19. Certi Della Martina e Niculin, da Biliana, nel Collio, domenica scorsa, discorrendo sull'esito delle elezioni, godevano della vittoria dei liberali. Però s'intromisero nei loro discorsi due fratelli, certi Maurencig, pure di Biliana, scaccini e quindi, naturalmente, appartenenti al partito clericale. S'impegnò fra i liberali ed i clericali una discussione che divenne disputa e poi rissa abbastanza violenta e grave, essendosi aggiunti ai quattro una ventina d'altri contendenti d'ambo i partiti. Ma i Della Martina ebbero la peggio.

UCCISO DA UN COLPO DI FALCE.

(Corte d'Assise di Rovigno).

Rovigno, 19. Matteo Mocibob, nato a Caroiba in quel di Montona, celibe, agricoltore, di 30 anni, è accusato di aver vibrato contro Vittorio Diminich, di Visignano, un colpo di falcetto, causandogli una ferita al capo, che fu causa della sua morte, seguita dodici giorni dopo. Deve perciò rispondere del crimine di uccisione.

Il fatto

La sera del 3 febbraio, festa di S. Biagio, a Visignano si dava un ballo popolare, coi prendeva parte anche lo scalpellino Vittorio Diminich. Verso le 8 questi abbandonò il ballo e si diresse solo verso l'osteria Declich, donde usciva in quel momento l'imputato Matteo Mocibob, al quale il Diminich, nel passargli accanto, diede per ischerzo una leggera spinta. Non l'avesse mai fatto, chè il Mocibob, indispettito, si ritrasse d'un passo e, brandita la falce, che teneva alla cintola, gridando: «Aspetta, aspetta», si scagliò contro il Diminich menandogli tre o quattro colpi in direzione della testa. Il Diminich, sorpreso dall'improvviso e feroce assalto, non ebbe tempo di mettersi sulla difesa e non potè parare tutti i colpi, uno dei quali gli produsse alla regione parietale destra una ferita, dalla quale cominciò a sgorgare abbondante il sangue. Il Mocibob, impaurito, si diede alla fuga, mentre il ferito veniva accolto in una casa vicina, dove fu alla meglio medicato e fasciato. La lesione che, essendosi stagnata subito l'emorragia, poteva sembrare leggera, era invece gravissima. Infatti lo stato del ferito, che per alcuni giorni era inalterato, andò sempre più aggravandosi. Gli si enfiò la testa e cominciò a sentire dolori terribili, ma ciò non di meno non credette di ricorrere a un medico. Frattanto il fatto era venuto a conoscenza dell'autorità giudiziaria, la quale nel giorno 14 febbraio, cioè undici giorni dopo, sottopose l'offeso ad una perizia medico-legale. Il ferito però si trovava già in agonia, per cui non si potè passare al suo interrogatorio, come pure, per non accrescere le sue sofferenze, ispezionare la lesione.

La morte, che era inevitabile, seguì nella notte seguente, senza che il ferito fosse uscito un momento solo dallo stato comatoso, in cui nel giorno innanzi era caduto.

Praticata la necroscopia del Diminich il 17 febbraio, i periti medici vennero alle seguenti conclusioni: Il colpo di falce che produsse al defunto la lesione al parietale destro, oltre ad aver lacerato per la lunghezza di centimetri due e mezzo la pelle e gli strati sottocutanei, perforò l'osso cranico, scheggiandolo internamente, per modo che ne fu lesa la dura madre; in conseguenza di ciò si produsse una meningite purulenta acuta, che condusse il ferito a morte. La lesione inferta dall'imputato fu dai periti giudicata unica ed assoluta causa della morte dell'offeso, che non si sarebbe salvato neppure con un pronto intervento medico.

Il costituto dell'accusato

L'accusato dice di non ricordarsi nulla. Sa di aver bevuto molto a Baratto, donde nel pomeriggio del giorno critico si allontanò nelle prime ore per ritornare a casa. Recava seco la falce del padrone. Non esclude di essersi fermato a Visignano, nè di essere entrato nell'osteria Declich, dove avrebbe incontrato l'ora defunto Diminich. Nulla affatto ricorda della tragica zuffa, che finì con il ferimento del Diminich, del quale ad ogni modo si dichiara pentito. Non sa a che ora partì da Visignano, nè quando e come giunse a casa sua. Non aveva avuto mai nessun motivo d'inimicizia con il defunto, che egli appena conosceva.

L'escussione dei testi

Narra Basilio Gondriela che la sera del 3 febbraio Vittorio Diminich entrò ferito nel suo negozio di falegname. Interrogato da lui, espose l'accaduto, asserendo di essere stato ferito dal servo di Antonio Rados, Matteo Mocibob, il quale servo avrebbe tentato di ferirlo una seconda volta, se egli pronto non avesse parato il colpo. Intanto sua moglie avrebbe recato dell'acqua; il ferito si lavò e applicò alla ferita due pezzi di carta. Quindi uscì. Visitò il ferito anche in seguito, quand'egli febbricitante si trovava a letto, ma la stato dell'ammalato era già così grave, che non era in grado di comprendere e tanto meno di rispondere alle domande che gli venivano rivolte.

Giuseppe Rudgnac, fabbro, dal quale il defunto si era recato la mattina seguente al giorno del fatto, domandò lui pure al Diminich chi fosse stato a ferirlo. Saputo il nome del feritore, gli chiese ancora perchè non avesse reagito. Il defunto gli aveva risposto che ciò gli era stato impossibile, perchè ad assalirlo e a malmenarlo non era stato soltanto il Mocibob, ma parecchi altri che si trovavano in compagnia di lui. Ricorda che il Diminich andò a letto il giorno seguente nel pomeriggio, donde più non si levò.

Lo scalpellino Ruziac era prima al ballo. Durante un intervallo uscì dalla sala, per recarsi all'osteria Declich. Non era ancor ben vicino alla porta di ingresso, quando vide improvvisamente il braccio di un uomo sollevarsi e abbassarsi tosto rapidamente sulla testa di un altro individuo, che stava di fronte al primo, e tosto il colpito rifugiarsi dietro la vicina chiesetta di S. Rocco, mentre il feritore lestamente si allontanava. Gli parve di ravvisare nel feritore il Mocibob. Ma che a ferire il Diminich fosse stato veramente quest'ultimo, lo seppe da altri più tardi. Egli esclude che, oltre all'accusato, il defunto fosse stato malmenato o in qualsiasi altro modo maltrattato da altri. In prossima vicinanza della porta di entrata dell'osteria non c'erano che l'accusato e il defunto. Quando il feritore si

allontanava, correva diritto senza barcollare. Secondo lui, l'accusato avrebbe tentato di colpire il Diminich più volte. Non può dire se il Mocibob fosse d'indole irascibile e cercasse le risse.

Francesco Beletich racconta che la sera del 8 febbraio, circa alle ore 7, era entrato in uno spaccio tabacchi, quando vide pure entravi il Mocibob e quindi un altro individuo, i quali uscirono assieme. Quindi in compagnia di certo Michele Legovich si recò nella sala da ballo, che si dava in una casa vicina, in occasione della sagra di San Biagio. Durante il ballo uscirono e si avviarono verso l'osteria Declich. Entrativi, ed essendo aperta la porta d'entrata, potè sentire che qualcuno chiamava il Mocibob. Si volse anche lui quasi istintivamente e potè osservare quanto stava per succedere. Il Diminich, scherzando, avrebbe urtato leggermente col gomito il Mocibob, il quale subito estrasse la falce e lo colpì alla testa, facendogli cadere il cappello. Tosto uscì anch'egli, mentre il Legovich si era messo al fianco del ferito per sorreggerlo, vedendo che il sangue grondava dal suo capo. Nessun altro avrebbe maltrattato il Diminich. Ricorda che il Mocibob, entrato nello spaccio tabacchi, comperò dei sigari e pagò giusto, ciò nondimeno, dall'aspetto e dal contegno, ritenne che fosse ubriaco. Alle 11 della sera stessa il teste vide di nuovo il ferito, che, anzi, si avvicinò a lui per rinfacciargli di non averlo difeso, benchè presente all'incidente, e quindi mostrò a lui e all'oste Declich la ferita.

Antonio Fabian, servo di tale Radessich, vide anch'egli il Diminich urtare leggermente il Mocibob e questi, gridando una bestemmia in croato, colpire il defunto, il quale tosto si rifugiò dietro la vicina chiesetta di S. Rocco. Secondo questo testimonio, il Mocibob avrebbe sollevato il braccio e colpito una sola volta il Diminich. Sa che c'era della gente a breve distanza, ma nessuno offese il Diminich, fuorchè l'accusato. Egli è del parere che il Mocibob fosse preso dal vino, ma dacchè lo vide fuggire diritto e lesto ritiene ch'egli non fosse ubriaco sfatto. Sa dire che l'accusato era amico del vino, ma nemico delle risse.

Il cavatore **Michele Legovich** era uscito anch'egli dalla sala di ballo per recarsi all'osteria Declich, situata nella stessa via, quasi dirimpetto. Non sa donde vide giungere il Diminich, mentre dalla strada si appressava il Mocibob. Vide l'urto, quindi il fendente calato dal Mocibob. Si appressò al ferito, invitandolo a recarsi dal medico. Ma egli rifiutò e chiese invece il cappello, che gli fu porto dal Beletich. Quindi volle recarsi solo dal falegname Basilio Gondriela. Non osservò l'urto del Diminich, nè intese l'imprecazione che accompagnò il gesto del feritore, il quale, secondo il teste, avrebbe tentato di colpire nuovamente il Diminich. Non osa affermare che il feritore fosse ubriaco, non avendo osservato come egli fuggisse.

L'accusato è descritto individuo di cattiva fama e, benchè non sia stato mai condannato, l'autorità politica lo dichiara capace di delinquere in reati di sangue.

I quesiti

Vengono proposti ai giurati tre quesiti. Il primo riguarda il crimine d'uccisione; il secondo lo stesso crimine, commesso in istato di ubriachezza casualmente contratta; il terzo la contravvenzione dell'ubriachezza contratta colposamente.

Il verdetto e la sentenza

I giurati affermarono con undici voti il primo quesito, negando unanimi il secondo.

La Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò il Mocibob a 8 anni e mezzo di carcere duro inasprito da un digiuno ogni trimestre.

La Corte era composta dai cons. Devescovi, Tentor e dal segr. Babuder. Rappresentava il P. M. il dott. Dalla Zonca; difendeva il cav. Rismondo.

Sciarada alternata.

1. Fra gli antenati cercami, carissimo [lettore;
2. Cercami fra le belve il cui nome è [spavento
122. Col mio vario splendore
A bambini ed a grandi dò gran diverti-[mento.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIEDE-STALLO - PIEDESTALLO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 19 Marzo. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segna: Credit 646.75, Staatsbahn 670.—, Alpine 620.—, Lotti turchi 188.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit —.— (202.20), Disconto —.— (176.80).

Parigi apertura dell'Italiana 103.— poi sino 103.05, Chiusa francese 97.20 (97.27), Italiana 103.08 (103.—), Spagnuola 94.75 (94.85), Banche Ottomane 780.— (720.—) Rio Tinto 1584 (1589), Lotti turchi 180.25 (180.50).

La riduzione dello sconto uffiziale a Londra dal 3½ al 3 p. c. produsse buona impressione.

Parigi 19, Chiusa. Rendita francese 3% 97.20, Rendita ital. 3¾% 103.05, Rendita Spagnuola esterna 94.85, Azioni Banca ottomana 780.—.

Parigi 19. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 150.—, Rendita Turca unif. 94.97 ex, Cambio Londra 251.65, Rendita austr. in oro 100.20, Rend. ungh. in oro 4% 94.50, Länderbank 468.—, Lotti Turchi 180.25, Banca di Parigi 1455, Meridionali ital. 668.—, Azioni Rio Tinto 1584.

Londra 19. (Cambi Chiusa). Consolid. 87⅞, Lombardi 6—, Argento 26⅝, Rend. Spagnuola 93¼, italiana 102¼, Cambio su Vienna 2439. Sconto di piazza 2¾.

Francoforte 19. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 201.50. Ferrate dello Stato 143.50, Lombarde 25.40.

Caffè. *Amburgo* 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 32.—, per maggio 32.—, per settembre 32.50, per dicembre 32.75.

Havre 19. (Chiusa). Santos good. average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 42.25, dicem. 42.50.

Nuova York 19. Apertura Rio per consegne future fiacco invariato sino 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 19. Mercato staz.o. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 22000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Marzo 5⁴⁵/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁴⁵/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁴⁵/₁₀₀, Maggio-Giugno 5³⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁴¹/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁴¹/₁₀₀, Agosto-Settembre 5³⁴/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5²⁷/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5²¹/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5¹⁹/₁₀₀.

Petrolio. *Anversa* 19. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 18. Ravizzone per mese corr. 82.75, per aprile 82.75, maggio-agosto 80.25, settembre-dicembre 80.—. fiacco

Segala. *Parigi* 19. Mese corrente 16.50, per aprile 16.85, per maggio-giugno 17.35, per maggio-agosto 16.85. calma

Frumento. *Parigi* 19. Mese corrente 21.80, per aprile 22.10, per maggio-giugno 22.40, per maggio-agosto 22.35. calmo

Farina. *Parigi* 19. Fleurs de Paris per 100 k. pomese corrente 30.45, per aprile 29.95, maggio-giugno 29.90, maggio-agosto 29.90. calma

Spirito. *Parigi* 19. Per mese corrente 44.75, per aprile 45.—, maggio-agosto 46.—, settembre-dicembre 41.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 19. Greggio da 88° uso nuovo 28.25-28.50, fermo, bianco per mese corr. 31½, per aprile 31⅝, per marzo-giugno 32.—, ottobre-genn. 29⅝, Raffinato 60.50 a 61.—. fermo

Londra 19. Java a scell. —.—, Rape greggio a sc. 11¹/₁₆. fermo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

GIOVANNI WILDE

Impiegato presso la ditta Hörner e Honsell

spirò oggi nel pomeriggio dopo breve e atroce malattia.

La consorte **Clara** nata **Mayer** e le sorelle **Maria** e **Rosina Wilde**, accasciate dal dolore, ne dànno il triste annunzio anche a nome di tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto dell'adorata salma seguirà direttamente al Camposanto Sabato alle ore 4 pomeridiane.

TRIESTE, 19 Marzo 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

A tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero rendere l'estreme onoranze alla sua diletta ed indimenticabile

GIOVANNA Ved. LEHNER nata EUNIKE

la sottoscritta, profondamente commossa, esprime i sensi della sua perenne gratitudine. Sente poi il dovere di porgere uno speciale ringraziamento al chiarissimo medico **dott. Attilio Luzzatto**, che con cuore d'amico, per alleviarne le sofferenze, ogni mezzo suggerito dalla scienza prodigò alla cara estinta.

Rende pure sentite grazie alle spett. Direzione del Lloyd austr., della Filiale della Banca Union e della Banca Cooperativa di Trieste per la viva parte presa al suo lutto.

FAMIGLIA LEHNER.

Ringraziamento

La sottoscritta, profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e di affetto tributate al suo caro estinto, ringrazia tutte quelle cortesi persone che, sia coll'invio di fiori, sia coll'accompagnare la salma all'estrema dimora od in altre varie guise, vollero onorarne l'indimenticabile memoria.

Famiglia VOINOVICH.

ERRATA-CORRIGE.

Nell'avviso mortuario di MARIA Ved. MICHELLI leggasi che il funerale partirà dalla **via Belpoggio N. 6.**

Ieri dopo lungo e penoso soffrire rendeva l'anima a Dio confortata dai suoi cari e dalla fede

Giovanna Cosciansich
d'anni 42

lasciando nel cordoglio l'addolorato consorte FRANCESCO, i figli CIPRIANO e ATTILIO, i fratelli ANTONIO, GIOVANNI e GIUSEPPE, e le sorelle EMMA e ROSINA (assente), nonchè i nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 20 corr. alle 4 p., partendo dalla cappella dell'Ospedale civico, direttamente al Camposanto.

Famiglie COSCIANSICH-OSSENCKOVSCKY.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

✝

MATTEO STERKAJ

rese questa notte la sua bell'anima a Dio dopo atroci sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione.

I funerali seguiranno quest'oggi 20 corr. alle ore 2 pom., partendo dalla cappella del civico Ospitale.

Lo desolate famiglie
Sterkaj e de Franz.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

CERCASI esperto dattilografo macchina Underwood, anche signorina. Offerte sub «Underwood 100» al Piccolo. 11699

CERCASI abile pratica ragazza di servizio. Rivolgersi via Acquedotto 68, III piano. 11741

CERCANSI esperti piazzisti per articolo fotografico. Offerte Piccolo sub «Arte». 11839

CERCASI cuoca capace, che parli tedesco e italiano per famiglia composta di due persone. Indirizzo al Piccolo. 1630

CERCASI ragazzo robusto apprendista per negozio chincaglie, con paga. Indirizzo Piccolo. 1605

CERCANSI bravissime lavoranti sarte da donna e garzona. Inutile presentarsi se non capace. Indirizzo al Piccolo. 1611

CERCASI abile stiratrice. Carradori 18, quarto. 11914

CERCASI ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1615

CERCANSI due brave lavoranti sarte uomo. Coroneo 5, II, Turi. 1614

CERCASI per Fiume, per due persone, domestica pulita e capace, con buone referenze. Indirizzo al Piccolo. 1621

CERCASI garzona sarta donna. Indirizzo Piccolo. 1627

BRAVO ragazzo con paga mensile corone 16 cercasi prontamente. Successore Tavella, piazza Grande 3. 1542

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Alessandro Volta 2, I sin. 11826

CUOCA provetta con ottime referenze cercasi per distinta famiglia d'Atene. Belvedere 16, I, porta 11. 11852

DOMESTICA con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Stadion 20, quarto, porta 23. 11912

DONNA di servizio cercasi per ore antimeridiane. Indirizzo al Piccolo. 1618

BAMBINAIA tedesca, con buoni attestati, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1616

PRONTAMENTE cerco lavorante per una settimana di lavoro. Farneto 17, tappezziere. 11930

MAGAZZINIERE legnami provetto, serio, contabile, corrispondente italiano, tedesco, francese, abbastanza slavo, cambierebbe. Offerte Casella postale 202, Fiume. 11880

RAGAZZA bella presenza, parla italiano, tedesco, pratica venditrice confezioni, offresi. Offerte sub «Amelia» al Piccolo. 11869

OFFRESI donna pulire scrittoio oppure servizi, buone raccomandazioni. Nuova 22, porta 7. 11925

OFFRESI ex-negoziante coloniali, macellaio, per qualsiasi occupazione. Offerte sub «Negoziante» al Piccolo. 11910

RAGAZZA offresi presso famiglia ungherese e tedesca per servizi domestici; parla ungherese, tedesco, sloveno, età 19 anni. Indirizzo: Servola N. 56, Francesca Perics. 11915

RACCOMANDABILISSIMA signora sola attiva, abilissima tutti lavori casa, media età, parla tedesco, italiano, primarie referenze anni servizio. Offresi a signori o vedovo che abbisognasse loro tale donna di casa, disposta ovunque. Offerte «Disinteressata» Piccolo. 13231

LATINO, greco, tedesco; cinque florini mensili. Gentili offerte «Maestro» Piccolo. 11924

4 florini mensili, due lezioni per settimana: contabilità, tenitura libri, corrispondenza, lingua italiana, tedesca, conteggio commerciale, bancario, dattilografia (scrivere macchina «Underwood» con dieci dita) tutto compreso florini quattro mensili anticipati. Studio Cernè, via Caterina 4. 1612

SCUOLA danze moderne Daquino stasera 8.30 lezione adulti. Carducci 12. 11933

ADULTI. Stasera ore 8, istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 11743

DRAMMATICA, istruzione dagli elementi al debutto. Lezioni speciali di declamazione dei maggiori poeti. Collettive corone cinque mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri sette, quarto. 396

DUE signori cercano due stanze, con buonissimo costo. Offerte sub «A. E.» Piccolo. 11707

CERCASI stanza ammobiliata, eventualmente costo, ingresso libero, posizione centrica. Offerte sub «Adriacò» al Piccolo. 13233

IMPIEGATO dello Stato cerca camera soleggiata, in casa nuova, vicinanza della Luogotenenza, con o senza costo. Indispensabile pulizia. Offerte «Luce» Piccolo. 11919

AFFITTASI camerino vuoto a condizioni modiche, in posizione centrica, a signora o signorina sola nell'età di oltre 30 anni e con a preferenza sarta. Indirizzo al Piccolo. 1534

AFFITTASI stanza vuota, grande, ingresso libero. Via S. Sebastiano 7, secondo. 11927

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero, primo piano. Via Pesce 5, sulla piazza Cavana. 1608

AFFITTANSI anche prontamente via S. Giorgio 5, due camere, cucina. Rivolgersi via Giulia 35, pianoterra. 11936

AFFITTASI camera ammobiliata, parchettata, poggiuolo, ingresso libero. Via Barriera 16, primo, 8. 13234

AFFITTANSI quartieri, stanze, botteghe, magazzini. Thaller, traslocato Chiozza 18, trattoria. 11920

AFFITTASI stanza ammobiliata, prospiciente piazza Stazione, scrupolosa nettezza, primo piano, costo, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 1620

AFFITTASI camerino vuoto, con o senza uso di cucina. Capuano 10, IV piano, porta 14. 11923

AFFITTANSI grandi quartieri signorili, negozi, botteghe, magazzini, stalle, — Biondi, Caffè Corso. 1629

LETTO affittasi, buon operaio, flor. 4 mensili. Belvedere 23, secondo. 11929

STANZA ammobiliata, affittasi. Via del Bosco 38, I piano. 11932

SPLENDIDO quartiere signorile con giardino, in città, d'affittare prontamente, bagno, acqua, gas, elettricità, cantina, legnaia, spazzacasa, eventualmente stalla o garage d'automobile. Indirizzo al Piccolo. 1625

QUARTIERE affittasi prontamente, 2 camere, camerino, anticamera, cucina. Canova 9, rivolgersi portinaio. 1410

SUBAFFITTASI prontamente quartiere 4 stanze davanti, 2 di dietro posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 1392

MEZZO magazzino affittasi prontamente con scansie e banco, esclusa vendita al dettaglio. Via S. Lazzaro 6. 1386

UNA trattoria ed una osteria affittansi. Splendide posizioni, grandissimo smercio assicurato. Tutto inventario, decreto. Rivolgersi deposito birra Valdirivo 4. 11815

LIBERO ingresso elegante stanzetta, gas, scrittoio, recapito. Prezzo mite. Nicolò 27, I. Visitare dopo mezzodì. 11806

DA affittare camera con o senza uso cucina. Via Donota N. 7, I p. 11938

BEL quartiere, comodo, affittasi anche prontamente, Barriera vecchia N. 7. Rivolgersi Agenzia Zannutel, via S. Spiridione. 11916

VILLINO da affittare, composto di 3 o 4 stanze con giardinetto e acqua di sorgente, in posizione amena, Ronco delle vigne N. 12 detto Rafut, Gorizia. Luigi Corte. 1619

COMPERO mobili, vestiti usati. Offerte «Levi», San Giacomo 7 (Corso). 11911

VENDONSI splendidi attaccapanni, lavoratorio mobili, via Conti 16. 11897

COMPRO tutti giorni vestiti uomo, signora, biglietti Monte, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 11921

VENDESI casetta nuovissima tre quartieri, piccola campagna. Via S. Cilino 666, Brandesia. 1232

VENDESI fondo fabbrica strada maestra Gretta. Indirizzo al Piccolo. 1463

VENDESI casa con trattoria avviatissima, Aidussina. Indirizzo al Piccolo. 1463

VENDESI officina meccanica con attrezzi quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 1506

VENDONSI vestiti, soprabiti, impermeabili, bluse seta, stole, stivali uomo signora. Scorzeria 1, porta 12. 11921

VENDONSI stupenda credenza, vetrina nuova, prezzo convenientissimo. Sette fontane 33 A, pianoterra. 1609

VENDESI bellissima latteria, centrica posizione, buona clientela, a qualsiasi prezzo causa ritiro. Rivolgersi latteria Bachi 8. 1610

VENDONSI letto completo, divano, altri mobili. Coroneo 5, secondo, destra. 1313

VENDONSI splendidi divani-galleria, bastone ottone, divanetti, suste, materassi. Farneto 17, tappezziere. 11930.

VENDONSI bella vetrina cucina, tavolo lucido d'allungarsi, lumino notte coperta imbottita, bagnetto bambini, buon prezzo, esclusi rivenditori. Zonta 3, secondo, destra. 11931

MACCHINA scrivere, tipo Underwood, scrittura visibile, nuovissima, prezzo occasione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 1626

MOTOCICLETTA 5 HP, vendesi a prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 1623

PIANINO nero, quasi nuovo, perfettissimo, vendesi fior. 195. Indirizzo Piccolo. 1607

DIVANO nuovo con stanga, tappeti lana, novità, fior. 28. Fonderia 12, quarto. 11920

GRAMMOFONO tromba, giglio ottone, voce perfettissima, forte, vendo. Pallini 13, secondo, 7. 11913

CAUSA immediata partenza vendonsi elegante stanza da pranzo e tappeto. Via Giovanni Boccaccio N. 29, mezzanino, porta 3. 13235

DIVANO bellissimo nuovo occasionalmente vendesi. Via Parini 11, porta 15. 1631

VILLINO vendesi 4 stanze, bagno, gas, Aurisina, stazione tramway. Indirizzo Piccolo. 1366

GRAMMOFONO grande nuovo voce fortissima, vendesi f. 60. Molin piccolo 1. 12413

DA vendere un calessino a quattro ruote, nuovo (faizina). Chiozza 43, Fabro. 1349

FALEGNAME vende stanza matrimoniale intarsiata, lavoro garantito. Via Carpison 2, angolo Coroneo. 11688

PIANO Mignon (nuovissimo) corde incrociate vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 11701

MOTORE elettrico «Lamayer» ⁵/₁₀ HP corrente alternata 1200 giri, con puleggia vendesi occasione favorevole. Offerte «Lamayer» Piccolo. 11813

PARTENZA. Letti moderni, suste nuove, materassi lana, chiffonniera, lavamani, armadi quattro-sei cassetti, credenza, vendonsi. Media 18, primo. 11937

BOTTAME, sente, altri utensili deposito vino, pulti, armadione, anche singoli pezzi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1626

SMARRITO cane grande, bianco occhio sinistro macchia nera. Generosa mancia portandolo Ugo Foscolo 32, II p. 13230

SMARRITO orecchino diamanti, dalla Stazione nuova fino piazza Grande. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 13232

RINVENUTO orecchino con pietre diamanti. Indirizzo al Piccolo. 1604

COSTANZA..... Desidererei sapere indirizzo lavoratorio, saluti e.... infiniti dal tutto suo 11918

L...... Perchè noi dovrei essere. Sta certa. Leggi calma ultima lettera vedrai. Cosa si pretende da me? Scrivimi, attendo. Tuo R. 11917

PERCHE' avvalorandoti della mia soverchia occupazione tralasci ogni benchè minimo cenno? Vorrei regolari notizie. Mille affettuosi dal sempre tuo. 1622

VIOLE. Vi siete dunque dimenticata le belle ore passate alla «Cavalchina»?! 12430

DANTE. Prelevai, grazie. Anzichè oggi pregoti ritirare domani. Eternamente Tuo! 11934

VEDOVA giovane, distintissima priva conoscenze desidera corrispondere signore ricco anche anziano, scopo matrimonio. Scrivere sub «Ideale» fermo posta centrale. 11841

C.... Urge che io ti parli, tanto nel mio che nel tuo interesse. Mandai da te. Rispondesti 4. Scrivimi Posta centrale E. 100 dietro scontrino. 1624

12.000 corone mutuansi anche territorio, prima ipoteca, condizioni favorevoli. - Offerte sub «Pupillare» Piccolo. 11922

VENDONSI vestiti e soprabiti, pagamenti settimanali o mensili. Via Caserma 12, primo piano. 11565

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 890

DONNA sana cerca bambino per allattare. Indirizzo al Piccolo. 1456

SARTA brava confeziona vestiti in casa e fuori. Offerte «Amelia» al Piccolo. 1617

LA Chinina Salus vende la drogheria Rizzoli, via S. Michele 1. 11554

INTERESSANTE, brioso! opuscolo fiamma dell'arte contiene «Signorina buona famiglia». S. Antonio 9. 1585

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto venerdì 20 marzo 1908, alle ore 9 ant.

Spighettine bianche, elastico, rocchelli, cordone, asole, forchette, aghi, tock, lana per calze, bottoni, fibbie, calze, mutande, sottane nere, vestitini per bambini, grembiali, ecc. ecc.

Incanto che verrà tenuto sabato 21 marzo 1908, alle ore 9 ant. e giorni seguenti.

Diversi tagli di stoffa inglese in camgarn, cheviot per vestiti da uomo, diversi tagli di stoffa moderna per gilets, sciabole per ufficialità, cassaforte ecc. ecc.
